Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Lunedì, 30 marzo** — **Numero 75.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione		L. **32**;	L. **17**;	L. **9**
» a domicilio e nel Regno		» **36**;	» **19**;	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale		» **80**;	» **41**;	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio

Con decreto del 15 settembre 1907:

a cavaliere:

Ferrari Bravo conte dott. cav. Achille fu Giovanni, già direttore medico dell'ospedale civile di Treviso.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 12 settembre 1907:

a cavaliere:

Pierallini cav. ing. Pietro, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motu proprio:

Con decreto del 15 settembre 1907:

ad uffiziale:

Adamo cav. Pietro fu Giuliano, da Calatafimi.

a cavaliere:

Bacchetta Giovanni fu Pietro, sindaco di Gattico.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 31 agosto 1907:

a cavaliere:

Lucio dott. Carlo di Giovanni, medico-chirurgo in Torino.

Con decreti del 2 settembre 1907:

a commendatore:

Negroni Prati Morosini conte cav. uff. Giovanni Antonio fu Alessandro, sindaco di Pessano (Milano).

ad uffiziale:

Antonelli ing. cav. Costanzo fu Alessandro, consigliere comunale di Maggiora (Novara).

a cavaliere:

Del Re Francesco fu Giuseppe, sindaco di Pollutri (Chieti).
Mangiameli dott. Salvatore di Calogero, archivista di Stato di 3° classe.
Nieri dott. Nicolino fu Giuseppe, medico chirurgo di Pennabilli (Pesaro).
Lancia Cesare fu Pietro, bibliotecario presso la Corte di Cassazione di Torino.
Randi dott. Alessandro fu Luigi, uffiziale sanitario del comune di Padova.
Zaramella dott. Ernesto fu Luigi, medico condotto e ispettore al baliatico in Padova.
Salvadori ing. Riccardo, fu Pietro, consigliere d'amministrazione dell'ospedale civile di Padova.
Fracasso dott. Giuseppe fu Francesco, veterinario consorziale residente in Cittadella (Padova).
Limon dott. Lorenzo di Carlo, segretario capo del gabinetto della prefettura di Cuneo.
Parziale avv. Vincenzo fu Benedetto, membro della Giunta provinciale amministrativa di Benevento.
De Paulis avv. notaio Giovan Vincenzo fu Raffaele, consigliere provinciale (Benevento).
Caggiano not. Raffaele fu Raffaele, sindaco di San Giorgio la Montagna.
Bocca Giovanni fu Pietro, sindaco di Corriono (Novara).
Porta Luigi Francesco, assessore delegato di San Marcello Pistoiese.
Farina Neri di Emilio, da Firenze.

Con decreto del 5 settembre 1907:

a cavaliere:

Baldi dottor Alberto di Alessandro, medico chirurgo dell'ospedale di Copparo (Ferrara).
Lazzeri Giovanni di Giuseppe, assessore comunale di Galluzzo (Firenze).
Pignotti Antonio di Girolamo, capo della ragioneria della Società di esecutori di Pie disposizioni in Siena.

Con decreti dell'8 e 12 settembre 1907:

a commendatore:

Gorisi ing. cav. uff. Francesco fu Girolamo, sindaco di Campagnola Emilia, consigliere comunale di Reggio Emilia.

a cavaliere:

Di Maio Michele fu Luigi, segretario comunale di Savignano di Puglia.
De Alessandri dott. Riccardo di Domenico uffiziale, sanitario direttore sanitario delle RR. Terme di Acqui.
Costantini Giulio di Giuseppe, ex deputato provinciale di Ancona.
Di Lea dottor Francesco fu Calogero, medico condotto di Ribera (Girgenti).
Concina Giovanni Battista fu Giacomo, assessore comunale di Spilimbergo (Udine).
Bonello Pietro fu Maurizio, sindaco di Ussolo (Cuneo).
Sozzana Spirito fu Bartolomeo, sindaco di Valgrana (Cuneo)

Con decreto del 15 settembre 1907:

ad uffiziale:

Giorcelli dottor cav. Giuseppe, medico in Casale Monferrato.
Tescione dottor cav. Giulio, medico chirurgo presidente della Congregazione di carità di Casagiove.

a cavaliere:

Massi Marcello, sindaco di Monterchi (Arezzo).
Romano avv. Enrico, ex sindaco di Avola.
Cassone dottor Corrado, medico chirurgo, ex assessore comunale di Noto.
Del Monego Giovanni, segretario comunale di Auronzo (Belluno).
Nosengo Giovanni, segretario comunale di Asti.
Pich avv. Carlo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Torino.
Carbone Pietro, sindaco di Rodello (Cuneo).
Alimondi ing. Carlo, assessore comunale di Alba.
Palli ing. Giovanni, consigliere comunale di Casal Monferrato.
Ferrigni dott. Umberto, pubblicista in Firenze.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 1°, 5, 17, 20, 26 agosto 1907:

ad uffiziale:

Benci cav. Giuseppe, agente consolare in Aucunam.
Gallegra cav. Pasquale, direttore della sede del Banco di Roma a Parigi.

a cavaliere:

Ferro Alessandro.
Stiattesi Leopoldo, maestro di musica.
Arrigoni Amilcare.
Cerrina Angelo.
Borgnis Domenico.
Delpino dott. Gustavo, direttore del Lazzaretto internazionale di Camaran.
Bartolomeo Giuseppe, capo contabile della Regia Ottomana dei tabacchi.
Peirano Riccardo.
Bastianelli ing. Filippo.
Santasilia nob. Riccardo, console di 2ª categoria in Cadice.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto in 17 agosto 1907:

ad uffiziale:

Foscolo cav. Ugo, agente superiore di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo, per anzianità di servizio. con R. decreto di pari data.

a cavaliere:

Lionti Gaspare, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza.
Bellaudi Augusto, vice agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette stato collocato a riposo con R. decreto di pari data,
Biasutti Luigi, vice agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, stato collocato a riposo con R. decreto di pari data.
Dall'Alpi Giovanni, agente id. id., collocato a riposo con R. decreto pari data per anzianità di servizio ed età avanzata, con il grado onorifico di agente superiore.
Macedonio Enrico, ricevitore del registro, stato collocato a riposo con R. decreto di pari data.
Puddu Aurelio, ricevitore del registro collocato a riposo con R. decreto di pari data.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 5 settembre 1907.

ad uffiziale:

Lamperi cav. Enrico, capo sezione di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, stato collocato a riposo in seguito a sua domanda con R. decreto di pari data.
Alfani cav. Saverio, capo sezione negli uffici id., collocato a riposo id. id.
Bodini cav. Giovanni, id. di 1ª classe id. id.
Squanquarilli cav. Giuseppe, id, id. id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 31 agosto 1907:

a cavaliere:

Vercelloni Carlo di Alessandro, capo stazione principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Con decreto del 2 settembre 1907:

a commendatore:

Ramasso cav. uff. avv. Adolfo, direttore capo di divisione nel personale di amministrazione del Ministero dei lavori pubblici.
De Rossi cav. uff. avv. Filippo, id. id. id. id id.
Barzanò cav. uff. ing. Luigi, capo servizio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato
Simone cav. uff. ing. Francesco, id. id id.

ad uffiziale:

Conzo cav. Marco Aurelio, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile.
Ricchi cav. dott. Teobaldo, capo servizio nell'Amministrazione ferrovie dello Stato.
Berrini cav. ing Mosè, direttore compartimentale delle Ferrovie di Stato.
Stocchi Brugnoli cav. ing. Rosvaldo, sotto capo servizio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Landini cav. ing. Gaetano, id id. id id.
Cauda cav. ing. Luigi, id. id id. id

a cavaliere:

Cagrassi Sabino, ingegnere nel corpo del genio civile
Di Bella Emanuele, id. id. id
Zazera Giovanni, id. id. id.
Azzara Francesco, id. id. id.
Brisotto Francesco, id id. id.
Crocetti Felice, id. id id.
Foselli Giuseppe, id. id. id.
Mauri Giovanni, id. id. id.
Rampazzi Angelo, id. id. id
Nobile Gio. Battista, id. id. id
Ciampa Alfredo, id. id. id.
Giordano Federico, id. id. id.
Boschetti Giuseppe, capo di divisione reggente nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Masotti Angelo, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Di Carlo Ernesto, id. id. id.
Corradini Rovatti Carlo, id. id. id.
Martorelli Luigi, id. id. id.
Cardone Raffaele, id. id. id.
Borgnini Carlo, id. id. id.
Ardenghi Teodoro, id. id. id
Hajock Alessandro, id. id. id.
Marone Enrico, id. id. id.
Rondini Cristoforo Giuseppe, id. id. id.
Cayre Giacomo Rinaldo, archivista nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Con decreto del 12 settembre 1907:

ad uffiziale:

Bonelli cav. Luigi, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie di Stato, collocato a riposo.

a cavaliere:

Rodinò Carlo, residente in Napoli, funzionario delle ferrovie di Stato, a riposo

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreto dell'8 settembre 1907:

a cavaliere:

Rossi Giovanni, verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli, collocato a riposo, con decreto di pari data.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 17 agosto e 2 settembre 1907:

a gran cordone:

Gamond comm. Carlo, direttore generale delle poste, collocato a riposo con decreto di pari data.

a commendatore:

Duran cav. uff. Gaspare, ispettore generale dei telegrafi.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreto del 31 agosto e 2 settembre 1907:

ad uffiziale:

Caracciolo cav. Giuseppe, già segretario di 1ª classe nel ruolo del personale delle segreterie universitarie, collocato a riposo con R. decreto pari data.
Banfi cav. Enrico, capo di Istituto effettivo nei RR. Istituti tecnici collocato a riposo con R. decreto pari data.

Con decreto del 17 e 20 agosto 1907:

ad uffiziale:

Palomba cav avv. Salvatore, commissario presso l'ufficio di esportazione di oggetti di arte e di antichità per la Sardegna.

a cavaliere:

Paniconi Enrico, assistente nella R scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma.
De Michelis Antonino, ordinario di fisica e chimica nei Regi licei
Barco Cesare, ordinario di storia e geografia nelle RR. scuole tecniche.
Bacchetti Francesco, notaio in Granaglione.

LEGGI E DECRETI

Il numero 868 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 30 maggio 1907, n. 272;
Considerata l'opportunità di dar effetto fin d'ora ai provvedimenti contemplati negli articoli 2 e 3 della

Convenzione stipulata con la Società di navigazione generale italiana il 20 febbraio 1907 ed approvata con la legge stessa;

Visto che la Società predetta ha aderito ad attuare fin d'ora i provvedimenti medesimi;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi di concerto col presidente del Consiglio, ministro dell'interno, coi ministri degli affari esteri, di agricoltura, industria e commercio, del tesoro, delle finanze e della marina;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I provvedimenti contemplati negli articoli 2 e 3 della Convenzione per la proroga dei servizi postali e commerciali marittimi, esercitati dalla Società di navigazione generale italiana, stipulata colla Società medesima il 20 febbraio 1907 ed approvata con la legge del 30 maggio 1907, n. 272, avranno effetto dal 1° dicembre 1907.

Art. 2.

Nel viaggio di ritorno della linea della Tripolitania e Cirenaica, di cui all'art. 2 della Convenzione suddetta, il piroscafo potrà, come attualmente pratica, dirigersi direttamente da Bengasi a Malta, quando ciò sia richiesto da esigenze commerciali riconosciute dal R. console di Bengasi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
SCHANZER.
LACAVA.
F. COCCO-ORTU.
CARCANO.
C. MIRABELLO.
TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 93 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 33 del testo unico delle leggi sull'Agro romano, approvato con decreto Reale 10 novembre 1905, n. 647, che istituisce presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio una Commissione centrale di vigilanza per l'esecuzione delle predette leggi;

Visti i Nostri decreti 22 dicembre 1904, n. 707 e 12 febbraio 1905, n. 39;

Viste le note dei Ministeri del tesoro e delle finanze, e del comune di Roma, colle quali designano a loro rappresentanti nell'anzidetta Commissione rispettivamente i signori comm. dott. Augusto Mortara, comm. dott. Marcello Bolla, comm. avv. Giovanni Antonio Vanni;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A far parte della Commissione di vigilanza per il bonificamento dell'Agro romano, per il triennio 1908-909-910, sono nominati i signori:

prof. Luigi Fracchia, titolare della cattedra ambulante di agricoltura della provincia di Roma;

principe don Luigi Boncompagni-Ludovisi, rappresentante dei proprietari interessati nella bonifica;

comm. avv. Giovanni Antonio Vanni, consigliere di Stato, rappresentante del comune di Roma;

comm. dott. Augusto Mortara, direttore generale del Debito pubblico, delegato dal Ministero del tesoro;

comm. dott. Marcello Bolla, vice direttore generale del Demanio, delegato dal Ministero delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 94 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 21 dicembre 1905, n. 590, con la quale per la misurazione del tonnellaggio di stazza delle navi fu adottato il sistema inglese, a norma del « Merchant Shipping Act » del 1894;

Visto il R. decreto 21 dicembre 1905, n. 631, che approva il regolamento contenente le norme per la stazzatura delle navi in base al sistema suddetto;

Visto l'art. 37 del citato regolamento, che stabilisce il termine di un anno dalla entrata in vigore dello stesso regolamento per la ristazzatura delle navi mercantili, lasciando al Ministero della marina la facoltà di emanare, caso per caso, speciale disposizione per le navi che entro tale termine non approdassero nei porti del Regno;

Visto il R. decreto 21 febbraio 1907, n. 80, col quale è stato prorogato di un anno il termine stabilito dal l'anzidetto art. 37 del suindicato regolamento;

Sentiti i pareri del Consiglio superiore di marina e del Comitato del Consiglio superiore della marina mercantile;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto coi ministri del tesoro, delle finanze, degli affari esteri, di agricoltura, industria e commercio e delle poste e dei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine di un anno, stabilito dal succitato R. decreto 21 febbraio 1907, n. 80, per la ristazzatura di tutte le navi nazionali munite di ponte e di coperte è prorogato di un altro anno, e cioè al 10 febbraio 1909.

Per la ristazzatura delle navi nazionali addette all'esercizio permanente della navigazione fra porti esteri, verranno emanate, caso per caso, speciali disposizioni dal ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1908

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TITTONI.
CARCANO.
MIRABELLO.
LACAVA.
COCCO-ORTU
SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 95 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 26 luglio 1888, n. 5594 (serie 2ª);

Ritenuto che lo Stato ha fornito alle RR. Ambasciate di Berlino e di Londra mobilio di rappresentanza;

Visto il parere emesso nell'adunanza del 20 dicembre 1907, dalla Commissione nominata ai sensi dell'art. 3 della predetta legge 26 luglio 1888, n. 5594 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'assegno locale annuo dei titolari delle Nostre Ambasciate in Berlino e Londra è fissato:

per Berlino a L. 88,800, a datare dal 1° luglio 1907;

per Londra a L. 89,000, a datare dal 1° gennaio 1908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 96 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 23 giugno 1901, n. 339, 23 aprile 1903, n. 176, 21 aprile 1904, n. 195 relativi alle medaglie commemorative delle campagne nell'Estremo Oriente;

Visti i RR. decreti 29 decembre 1900, n. 432, 26 decembre 1901, n. 568, 21 aprile 1904, n. 195 relativi allo stato di guerra nell'Estremo Oriente;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per la guerra e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A datare dal 1° aprile 1908, cessa per i militari dell'esercito e dell'armata che si troveranno nelle condizioni previste dai RR. decreti 23 aprile 1903 e 21 aprile 1904, il diritto a conseguire la medaglia portante il motto « Cina », fermo restando quanto stabiliscono i RR. decreti 26 dicembre 1901 e 21 aprile 1904 circa lo stato di guerra per il personale suddetto.

I militari dell'esercito e dell'armata fregiati con la medaglia portante il motto « Cina » 1900-901, sono autorizzati ad aggiugere al nastro della medaglia una fascetta d'argento conforme al modello annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CASANA.
C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. LXXX (Dato a Roma, il 2 gennaio 1908), col quale il fine inerente al patrimonio delle confraternite « Cappella del purgatorio » e arciconfraternità di « S. Antonio Abate » di San Valentino (Chieti), è stato parzialmente trasformato a scopo di beneficenza e precisamente in sussidî all'infanzia, col

quale altresì il patrimonio suddetto è stato concentrato nella Congregazione di carità del luogo.

N. LXXXI (Dato a Roma, il 23 gennaio 1908), col quale la Cassa di prestanze agrarie di San Vito sul Cesano, frazione del Comune di San Lorenzo in Campo (Pesaro), è stata trasformata a favore dell'Ospedale di San Vito.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. LXXXII (Dato a Roma, il 23 gennaio 1908), col quale si approva il nuovo statuto del Monte di pietà di Frascati.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. LXXXIII (Dato a Roma, il 26 gennaio 1908), col quale il Monte frumentario di Brignano d'Adda (Bergamo), è stato trasformato in istituto elemosiniero.

N. LXXXIV (Dato a Roma, il 30 gennaio 1908), col quale il Monte frumentario di Lacedonia (Avellino) è stato trasformato in Cassa di prestanze agrarie e col quale altresì la Cassa stessa è stata concentrata nella Congregazione di carità del luogo e fu approvato lo statuto organico pel funzionamento del nuovo ente.

N. LXXXV (Dato a Roma, il 16 febbraio 1908), col quale l'asilo infantile di Malgrate, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. LXXXVI (Dato a Roma, il 20 febbraio 1908), col quale l'Opera pia Colletti fondata nel Comune di Ribera è eretta in ente morale.

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza dell'8 marzo 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Borghetto Lodigiano (Milano).***

SIRE!

In seguito alle elezioni ordinarie, avvenute lo scorso anno, per la rinnovazione del Consiglio di Borghetto Lodigiano, e riuscite sfavorevoli alla maggioranza al potere, questa si ridusse a soli dodici consiglieri sui venti assegnati. E poichè essa non è compatta e taluni che ne fanno parte non dimorano nel Comune, la minoranza, omogenea e concorde, col suo atteggiamento, rese insostenibile la posizione dell'Amministrazione in carica.

Il 30 dicembre prossimo passato, tre assessori effettivi presentarono le dimissioni; convocato il Consiglio il 5 gennaio per provvedere su di esse e procedere alla nomina del sindaco, che in precedenza aveva anche egli rinunciato all'ufficio, la seduta riuscì deserta.

Rassegnò le dimissioni un altro assessore, e infruttuosamente fu convocato il Consiglio il 12 e il 19 gennaio per la ricostituzione dell'Amministrazione. Gli assessori dimissionari e l'unico supplente rimasto in carica si disinteressarono, inoltre, del tutto della cosa pubblica.

Inviato sul posto un commissario prefettizio, fu nuovamente convocato il Consiglio il 19 febbraio, ma non intervenne il numero dei consiglieri necessario per la nomina del sindaco e gli assessori nuovi eletti, scelti tra la minoranza, rinunciarono subito all'ufficio.

Altra convocazione fu indetta per il 6 detto mese, ma infruttuosamente, non essendo intervenuto alcun consigliere.

Per assicurare il normale andamento dell'azienda non resta che procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale.

Mi onoro quindi di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà, conformemente al parere 6 corrente del Consiglio di Stato, lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Borghetto Lodigiano, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Carlo Silvetti è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il R. decreto 13 aprile 1905, n. 238, relativo al personale dei commessi delle capitanerie di porto;

Ritenuto che per l'art. 5 del detto R. decreto l'avanzamento di classe dei commessi di seconda deve aver luogo a scelta, tenuto conto della capacità, della diligenza e della condotta dei promovendi;

Decreta:

È istituita una Commissione composta di un capo divisione dell'Amministrazione centrale della R. marina, presidente, e di due capi sezione dell'Amministrazione stessa, membri, con l'incarico di designare, volta per volta, i commessi di 2ª classe per la promozione, a scelta, alla classe superiore.

I membri della Commissione saranno nominati con disposizione Ministeriale.

Roma, 18 marzo 1908.

Per il ministro
A. AUBRY.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Nell'elenco delle concessioni del Sovrano exequatur *a consoli esteri inserito nel n. 65 della* Gazzetta ufficiale, *essendo occorsi errori materiali, pubblichiamo l'elenco stesso debitamente rettificato:*

Concessione di « exequatur ».

Sua Maestà il Re, nelle udienze del 26 dicembre 1907, 12, 16, 26 gennaio e 9 febbraio 1908, si è degnato di concedere il sovrano *exequatur* ai signori :

D'Alì Decio, vice console dell'Argentina in Trapani.
Parazzoli Attilio, vice console dell'Argentina in Roma.
Montero Belisario I, console generale dell'Argentina in Genova.
Pallares Arteta Leonidas, console generale dell'Equatore in Genova.
Czirfusz Desiderio, console d'Austria Ungheria in San Remo.
Wassmuth Errico, console di Danimarca in Livorno.
Palermo Albano Giuseppe, console del Paraguay in Firenze.
Pasalagua Agostino, console dell'Argentina in Napoli.

In data 9 e 27 dicembre 1907, 14 e 25 gennaio e 18 febbraio 1908 è stato concesso l'*exequatur* ministeriale ai signori :

Vincentelli Antonio, agente consolare di Francia in Santa Teresa di Gallura.
Ogston Alfredo Giacomo, vice console della Gran Bretagna in Messina.
Pogson Giorgio Ambrose, vice console della Gran Bretagna a Spezia.
Brodie Hugh Kinsman, vice console del Brasile in San Remo.
Costa Gervasio, agente consolare d'Austria-Ungheria in Sassari.

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Domanda della Società anonima genovese di navigazione a vapore, ex-vettore di emigranti, per lo svincolo della sua cauzione.

A S. E. il ministro degli affari esteri — Roma.

I sottoscritti, avendo cessato dalla qualità di vettori di emigranti, chiedono la restituzione della cauzione di L. 140,000 di capitale nominale, depositata presso la Cassa depositi e prestiti, a norma della legge sull'emigrazione e relativo regolamento.

Con ossequio,

Genova, 29 gennaio 1908.

Società anonima genovese di navigazione a vapore:
L'amministratore delegato
GEROLAMO PASTORINO.

Ordinanza del Commissariato dell'emigrazione, con la quale si fissa la data in cui è cessata la qualità di vettore nella Società anonima genovese di navigazione a vapore:

IL COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Vista l'istanza in data 29 gennaio 1908, con cui la Società anonima genovese di navigazione a vapore chiede lo svincolo dei depositi di complessive lire centoquarantamila di capitale nominale, eseguiti presso la Cassa depositi e prestiti, in esecuzione di due decreti del ministro degli affari esteri del 29 agosto 1902 e del 8 dicembre 1906, a titolo di cauzione in garanzia delle operazioni compiute dalla detta Società e dalle persone per cui essa deve rispondere civilmente;

Ritenuto che la Società suddetta otteneva patente di vettore di emigranti con decorrenza dal 17 dicembre 1906 ;

Ritenuto che l'ultimo viaggio compiuto in servizio di emigrazione per conto della stessa Società fu quello del piroscafo *Governor* nel porto di destino (Buenos Aires) il 6 dicembre 1907;

Visti gli articoli 13 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione, e 47, 53 e 86 del regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con R. decreto 10 luglio 1901, n. 375;

Determina:

A datare dal 6 dicembre 1907 si ritiene cessata nella Società anonima genovese di navigazione a vapore la qualità di vettore di emigranti.

Spirati i termini stabiliti dalla legge o dal regolamento sull'emigrazione si farà luogo, senza responsabilità del Ministero degli affari esteri e del Commissariato dell'emigrazione, allo svincolo di detta cauzione, eccetto il caso di giudizi pendenti notificati in tempo, sia al detto Ministero che al Commissariato. La notificazione di tali giudizi dovrà risultare da ricevuta rilasciata dal sottoscritto.

La presente ordinanza insieme colla domanda della Società anonima genovese di navigazione sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel *Bollettino dell'emigrazione* e sarà affissa nei locali delle capitanerie di porto e degli ispettorati di emigrazione di Genova, Napoli, Palermo e Messina.

Dato a Roma, 26 marzo 1908.

Il commissario generale
L. REYNAUDI.

MINISTERO DELL'INTERNO

11° ELENCO

delle somme versate alla Banca d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto del 23 ottobre 1907 in Calabria.

Riporto . . .	L.	540,575 19
Sindaco di Barano d'Ischia (Napoli)	L.	50 —
Congregazione di carità di Bivona (Girgenti)	L.	15 —
Comune di Vairano Patenora (Caserta). . . .	L.	30 —
Cittadini colonia Eritrea in Asmara	L.	88 50
Comune di Isca sul Jonio	L.	25 —
Comune di Cava dei Tirreni (Salerno)	L.	300 —
Comitato pro-Calabria di Cava dei Tirreni .	L.	110 —
Personale della stazione ferroviaria Caltanissetta	L.	53 90
Comune di Maiolati (Ancona)	L.	50 —
Comune di Pagno (Cuneo)	L.	10 —
Soci Circolo popolare La Rotta	L.	29 60
Comune di San Piero a Sieve (Firenze) . . .	L.	50 —

Direttore del R. lotto di Bari per offerte raccolte dai seguenti:

Personale della Direzione del lotto, L. 20.50 — Valenzano Luigi, L. 1 — Fortunato Mauro Giuseppe, L 0 80 — Marchiani Luigi, L. 2 — Gallucci Saverio, L 1 — Raboni Giuseppe, L. 3 — Galani Pasquale, L. 1.50 — Galani Lucia, L. 0.50 — Borsieri Paolo, L. 1 — Laudati Francesco, L. 2 — Pinto Enrico, L. 0.50 — Marazia Alberto, L. 0.30 — Del Zio Benedetto, L. 1 — Alberotanza Giovanni, L. 1 — Bedini Giovanni, L. 1 — Paternostro Carmine, L. 0 20 — Carelli Luigi, L. 1.50 — Orlando Luigi, L. 1 — Scialpi Giovanni, L. 1 — Guerra Francesco Paolo, L. 0 50 — Robaud Attilio, L. 0.50 — Valletta Oronzo, L. 5 — Brancaccio Carmelo, L. 0 50 — Montini Giuseppe, L. 1 — Pompei Pompeo, L. 1 — Milone Michele, L. 1 — Luciani Vittorio, L. 1 — Menduni Carlo, L. 2 — Bellini Pietro, L. 1 — Albanese Carmine, L. 1 — Scalera Francesco, L. 5 — Sauli Mario, L. 5 — Salerno Gaetano, L. , — Conte Alessandro, L. 1 50 — Danese Adolfo, L. 0.50 — Tolla Giuseppe, L. 0.50 — Marino Gaetano, L. 5 — Coda Vincenzo, L. 1 — Imperio Elia, L. 1 — Quarta Carlo, L. 1 — Marangi Giuseppe, L. 1.50 — Zampelli Pasquale, L. 2 — Ieva Enrico, L. 10 — Santoro Fortunato, L. 1 — Ricci Francesco Paolo, L. 1 — Leone Agostino, L. 2.

Pugliese Filippo, L. 1 — Di Mattia Felice, L. 5 — Bevacqua Francesco, L. 2 — Saccardo Salvatore, L. 0.50 — Cantela Mario L. 0.50 — Galani Antonio, L. 0.50 — Gatta Vito, L. 1 — Oliva Alfonso, L. 2 — Palusco Tommaso, L 1 — De Cesare Costantino, L. 2 — Servidio Carmine, L. 1 — La Cava Ignazio, L. 1 — Urselli Angelo, L. 2.50 — Urselli Virginio, L. 0.50 — Pane Michele, L. 1 — Pizzi Cosimo, L. 0.50 — De Giro-

lamo Antonio, L. 1 — Loperfido Antonio, L. 0.50 — Sammartino Luigi, L. 3 — Cosentino Giuseppe, L. 1 — De Padova Arturo, L. 1 — Lo Conte Vito, L. 1 — Petruzzelli Tommaso, L. 0.50 — De Tomà Carlo, L. 2 — Dragone Paolo, L. 2 — Rizzi Paolo, L. 0.50 — Calvano Francesco, L. 5 — Calvano Giuseppe, L. 2 — Portone Giuseppe, L. 2 — Russi Nicola, L. 1 — Calma Francesco, L. 0.50 — Farulla Vincenza, L. 0 50 — Ortolani Angelo, L. 0.50 — Bagnulo Teodoro, L. 0.90 — Didonna Vitangelo, L. 0.50 — Galliani Giovanni, L. 0.25 — Pappani Eleuterio, L. 1 — Pappani Vincenza, L. 0 50 — Loperfido Giovanni, L. 0.50 — Saladino Giuseppe, L. 1 — Acquafredda Giovanni, L. 1 — Tullo Pietro, L. 0.50 — De Luca Giuseppe, L. 2 — Imperio Alfredo, L. 0.30 — Toro Pasquale, L. 0.30 — Palmiotta Filippo, L. 2 — Vesia Giovanni, L. 2 — Scalera Francesco Paolo, L. 1 — De Martino Gaetano, L. 2 — Scotti Camillo, L. 1 — De Cesare Raffaele, L. 2 — Cozzolino Giovanni, L. 2.

Grande Luigi, L. 5 — Ippolito Oronzo, L. 1 — Guadalupi Augusto, L. 2 — De Filippo Vincenzo, L. 2 — Ioviene Gaspare, L. 0.50 — Venisti Giuseppe, L. 2 — Tucci Lorenzo, L. 2 — Rosano Michele, L. 1 — Scalera Angelo Domenico, L. 1 — Di Piero Giuseppe, L. 1 — Pantaleo Antonio, L. 1 — Pesole Oronzo, L. 0 50 — Monnella Luigi, L. 5 — Boselli Giovanni, L. 1 — Ferrari Francesco, L. 2.50 — Velardi Guglielmo, L. 2 — Peschi Bernardo, L. 0.50 — Ragni Francesco Paolo, L. 2 — Trevisonne Vincenza, L. 1 — Petruzzelli Michele, L. 2 — Pancani Vincenzo, L. 1 — Tosca Giovanni, L. 0.50 — Berardi Luigi, L. 0.50 — Agrimi Fortunato, L. 1 — Vigilante Michele, L. 2.50 — Gaita Pietro, L. 2 — Leone Antonio, L. 1.50 — Guida Salvatore, L. 2 — Guida Ercole, L. 1 — Martorella Vicenzo, L. 1.82 — Tiriolo Giuseppe, L. 1 — Mancuso Fabrizio, L. 0.50 — Rodella Michele, L. 0.50 — De Monte Michele, L. 0.75 — De Simone Salvatore, L. 0.75 — Pili Antonio Mauro, L. 2.50 — Gabrieli Domenico, L. 0.50 — Minerva Paolino, L. 0.90 — Miglietta Salvatore, L. 0.50 — Calzolaro Cosimo, L. 0.50 — De Francesco Raffaele, L. 0.50 — Bellisario Vincenzo, L. 0.50 — Morieri Vincenzo, L. 0.30 — Calò Domenico, L. 2 — Marra Annibale, L. 2 — Tamberlani Ludovico, L. 1.50 — Paladino Lorenzo, L. 1 — Leone Giuseppe, L. 2 — Coacci Giulia, L. 2 — Palazzo Vitantonio, L. 1 — Basta Filomena, L. 0.50 — Di Fidia Pietro, L. 1.

Ricci Antonino, L. 4 — Fornelli Francesco, L. 0.50 — Laudi Nicola, L. 1.50 — Uva Giuseppe, L. 2 — Branzo Giuseppe, L. 1 Todisco Domenico, L. 1 — Valletta Nicola, L. 4 — Palma Michele, L. 1 — Conenna Vincenzo, L. 1 — Vicaro Enrico, L. 0.50 — Gardini Oreste, L. 5 — D'Ambrosio Vincenzo, L. 1 — D'Ambrosio Giuseppe, L. 1 — Novelli Biagio, L. 1 — Manfredonia Antonio, L. 1.50 — Di Renzo Domenico, L. 1 — Pellegrini Domenico, L. 1 — Bonifazio Ernesto, L. 1 — Danese Vincenzo, L. 0.50 — Del Bene Domenico, L. 0.50 — Carella Vincenzo, 0.50 — Colombo Alfredo, L. 0.50 — Pignataro Giuseppe, L. 1 — Volebene Giustino, L. 0.50 — Grassi Ernesto, L. 2 — Ruggieri Nicola, L. 1 — Vinci Cesaro, L. 1 — Giacomantonio Emilio, L. 1 — Paruta Antonio, L. 1 — Catalano Potito, L. 2 — Giorgi Luigi, L. 0.50 — Giorgi Giacomo, L. 0.50 — Di Gennaro Liborio, L. 3 — Leone Michele, L. 1 — Antonacci Michele, L. 1 — Foschi Concetta, L. 1 — Masciarelli Filippo, L. 2 — Arrigò Luigi, L. 1 — Tondi Luigi, L. 1 — Adabo Benedetto, L. 1 — Biondi Tommaso, L. 0.50 — Farenga Nicola, L. 4 — Follo Pietro, L. 1 — Falanga Sabino, L. 5 — Catapano Tommaso, L. 1 — Todaro Cosimo, L. 0.50 — Catapano Uberto, L. 0.50 — Larizza Vincenzo, L. 6 — Caradonna Raffaele, L. 1 — Caradonna Michele, L. 1 — Bottalico Michele, L. 1.

Francesco Boltramini, esattore di Sorbano . . L. 5 —

Comitato pro-Calabria in Ribeirao Preto (Stato di San Paolo - Brasile) . . . . L. 334 —

Prefetto di Roma per conto comune Tessenano L. 15 —

Sindaco di Arpaia (Benevento) . . . . L. 50 —

Comitato cittadino Pesaro . . . . L. 196 95

Comune di Camposano (Caserta) . . . . . . L. 25 —

Ministero degli esteri per sottoscrizione dei connazionali di Kenia . . . . L. 135 70

Municipio di Isola Liri . . . . L. 595 90

Presidente del Comitato di Bonea (Benevento) . . . . L. 181 20

Comune di Cortemilia (Cuneo). . . . . L. 25 —

Banco di Napoli (Napoli) per versate da Bovini Michele per conto di Mongibello Cirillo deputato alla vigilanza delle scuole di Agaggio Inferiore (Triora) per somma raccolta in un piccolo trattenimento istruttivo dato dagli alunni della scuola mista. . . . . L. 11 55

Sottoprefettura Biella per conto insegnanti ed alunni scuole elementari Cossato. . . . . L. 53 55

Comune di Pezzaze (Brescia) . . . . L. 10 —

Comitato cittadino pro-danneggiati dal terremoto 1907 in Montepulciano . . . . L. 200 —

Comune di Fiesole . . . . L. 100 —

Comitato pro-Calabria di Fiesole . . . . . . L. 256 16

Comune di Londa (Firenze) . . . . L. 25 —

Comitato pro-Calabria di Londa . . . . L. 56 15

Comitato pro-Calabria di Rignano sull'Arno . L. 154 53

Ufficiali e soldati 84 reggimento fanteria (Catania) come da seguente elenco (*):

De Stefano nobile Matteo, colonnello, L. 10 — Rizza cav. Sebastiano, tenente colonnello, L. 5 — Tassi Alberto, maggiore, L. 5 — Nassi Enrico, id., L. 5 — Tensini Giuseppe, id., L. 5 — Coccimiglio Giacomo, id., L. 5 — Cuoco Francesco, capitano, L. 1 — Arcidiacono Michele, id., L. 1 — Locascio Alfredo, id., L. 1 — Massari cav. Contardo, id., L. 1 — Mariconda Enrico, id., L. 1 — Ciani Guido, id., L. 1 — De Vita Francesco, id., L. 1 — Rosini Ferruccio, id., L. 1 — De Gregorio Giuseppe, id., L. 1 — Scattolini Antonio, id., L. 1 — Medici Francesco, tenente, L. 1 — Fiorentino Domenico, id., L. 1 — Santangelo Giuseppe, id., L. 1 — Alba Carlo, id., L. 1 — Micale Giuseppe, id., L. 1 — Ferlito Giovanni, id., L. 1 — Finzi Ermanno, id., L. 1 — Troiani Ettore, id., L. 1 — Barreca Riccardo, id., L. 1 — Lazanio Delfino, id., L. 1 — Pio Americo, id., L. 1 — Caracciolo Ottavio, id., L 1 — Bruttini Paolo, id., L. 1 — Galazzo Bartolomeo, id., L. 2 — Mangano Giuseppe, id., L. 1 — Gatti Gaetano, id., L. 1 — Brancati Corrado, sottotenente, L. 1 — Lo Faro Giovanni, id., L. 1 — Faconti Simone, id., L. 1 — Verso Ferdinando, id., L. 1 — Traina Giuseppe, id., L. 1 — Fattorosi Adolfo, maresciallo, L. 2 — Chiavacci Gino, caporale, L. 0.25 — Tafuro Raffaele, soldato, L. 0.25 — Tagliente Cosimo, id., L. 0.10 — Mina Angelo, id., L. 0.05 — Indiano Francesco, id., L. 0.15 — De Blasi Giorgio, id., L. 0.20 — Ferrari Pasquale, id., L. 0.20 — Carnevali Agostino, id., L. 0.25 — Staffoli Pietro, id., L. 0.15 — Foroni Vittorio, id., L. 0.30 — Santi Angiolo, id., L. 0.10 — Brentagni Gliceri, id., L. 0 10.

Pacini Serafino, soldato, L. 0.05 — Bianchi Ottavio, id., L. 0.05 — Dolgi Angelo, id., L. 0.20 — Carlini, id., L. 0.10 — Pugliese Gioacchino, sottotenente, L. 5 — Motta Francesco, sergente, L. 1 — Valsecchi Angelo, caporal maggiore, L. 0.20 — Gravisone Ferruccio, caporale, L. 0.20 — Storti Marcello, id., L. 0.20 — Parmiggiani Guido, soldato, L. 0.10 — Cimato Rocco, id., L. 0.10 — Fusi Guido, id., L. 0.10 — Rappuoli Guido, id., L. 0.10 — Santini Arduino, id., L. 0.10 — Masuto Eugenio, id., L. 0.10 — Tinelli Orfeo, id., L. 0.10 — Aldrighi Antonio, id., L. 0.10 — Gradassi Origene, id., L. 0.10 — Pel-

(*) Dedotte le spese postali per L. 0.70.

legrini Caolo, soldato, L. 0.10 — Fabbris Girolamo, id, L. 0.10 — Valeri Nazareno, id, L. 0.10 — Trombini Giovanni, id, L. 0.10 — Drago Giovanni, id., L. 0.10 — Sclaro Giovanni, id, L. 0.10 — Pirocca Giovanni, id., L. 0.10 — Franciosi Cosimo, id, L. 0.10 — Bettani G. Battista, id., L. 0.10 — Travellini Liseo, id., L. 0.10 — Ferrari Cornelio, id, L. 0.10 — Manoli Giuseppe, id., L. 0.10 — Busi Luigi, caporal maggiore, L. 0.50 — Camilleri Vincenzo, id., L. 0.50 — Chiari Mario, caporale, L. 0.35 — Pascarito Giovanni, trombettiere, L. 0.25 — Donati Arturo, zappatore, L. 0.25 — Cipresso Raffaele, id., L. 0.25 — Masacchi Giuseppe, id., L. 0.25 — Carlini Francesco, soldato, L. 0.50 — Olivieri Giacomo, id., L. 0.25 — Peruzzi Giuseppe, id, L. 0.25 — Lini Angelo, id., L. 0.20 — Bucchioni Angiolo, id, L. 0.25 — Usai Vincenzo, id, L. 0.25 — Antoni Giuseppe, id., L. 0.25 — Smolari Secondo, id., L. 0.25 — Grisoni Quintino, id., L. 0.25 — Noferini Francesco, id., L. 0.30 — Faconti Simone, sottotenente, L. 2 — Baldissara Antonio, caporal maggiore, L. 0 30 — Nuzzo Antonio, caporale, L. 0.20 — Galassini Giocondo, id., L. 0.20 — Mazzali, id., L. 0.20 — Mutterle, id., L. 0.20.

Pucciatti Leonida, tamburino, L. 0.10 — Vergati Emilio, trombettiere, L. 0.10 — Peccati Francesco, soldato, L. 0.10 — Francasso Giuseppe, id., L. 0.50 — Olivieri Nazzareno, id., L. 0 10 — Innocenti Guido, id, L. 0.10 — Vesalbi Alessandro, id., L. 0.10 — Carra Giuseppe, id., L. 0.10 — Casari Ferdinando, id., L. 0.10 — Bertesina Silvio, id., L. 0.10 — Rontini Luigi, id., L. 0.10 — Stasi Arturo, id., L. 0.50 — Di Natale Sebastiano, sergente, L. 0.50 — Baldelli, caporale, L. 0.10 — Matarelli, id., L. 0 10 — Nobili, id., L. 0.10 — Soldà Antonio, id., L. 0.10 — Francini Giovanni, trombettiere, L. 0 05 — De Pascale, tamburino, L. 0.05 — Romelio, id., L. 0 05 — Furgeri, soldato, L. 0.05 — Bisugnin, id., L. 0 05 — Velardo, id., L. 0.15 — Marana, id., L. 0.05 — Arcuti, id., L. 0.10 — Lai, id., L. 0.10 — Manciatti, id., L. 0 05.

Burinato, soldato, L. 0.05 — Provoroni, id., L. 0.10 — Battaglia, id., L. 0.10 — Fabbris, id., L. 0.10 — Pegorari Canzio, caporal maggiore, L. 0 25 — Borgini Sante, caporale, L. 0 15 — Riccò Domenico, trombettiere, L. 0.10 — De Rin Antonio, tamburino, L. 0.10 — Guzzonato Giovanni, zappatore, L. 0.10 — Barletta Antonio, soldato, L. 0.10 — Bottignani Gioacchino, id., L. 0.10 — Martella Ippazio, id., L. 0.10 — Caricchini Catullo, id., L. 0.10 — Borgo Antonio, id., L. 0.10 — Laurenzi Francesco, id, L. 0.10 — Bernardi Antonio, id., L. 0 10 — Bevardo Nicolò, id., L. 0.10 — Bazzon Giuseppe, id., L. 0.10 — D'Addario Franco, id., L. 0.10 — Spigarelli Romeo, id, L. 0.10 — Schirru Nicolò, id., L. 0.10 — De Padova Pietro, id., L. 0.10 — Stella Valentino, caporal maggiore, id., L. 0.10 — Persiani Marco, caporale, L. 0.10 — Righi Narciso, id, L. 0.10 — Negrini Cesare, id., L. 0.10.

Bortolotto Olivo, trombettiere, L. 0 10 — Consoli Francesco, zappatore, L. 0.10 — Vacca Giuseppe, id., L. 0.10 — Frongia Francesco, id., L. 0.05 — Coco Luigi, soldato, L. 0.10 — Borelli Ildebrando, id., L. 0.05 — Novello Bortolo, id., L. 0.10 — Brugnetta Levante, id., L. 0.10 — Lapi Alfonso, id., L. 0.05 — Chitelotti Francesco, id., L. 0.10 — Montemezzo Roberto, id., L. 0.10 — Quaggiotto Giuseppe, id., L. 0.10 — Rampo Francesco, id., L. 0 05 — Salvini Florido, id., L. 0.10 — Valenza Benedetto, id., L. 0.10 — Frigieri Dionigio, id., L. 0.20 — Boldi Oreste, id., L. 0.10 — Caccialupi Pietro, id., L. 0.10 — Raspanti Leopoldo, id., L. 0.05 — Longetti Giuseppe, id., L. 0.15 — Cogolo Luigi, id., L. 0.10 — Lutzu Antonio, sergente maggiore, L. 1 — Gargani Pilade, caporal maggiore, L. 0.50 — Zanelli Giuseppe, id, L. 0.40 — Marzio Rocco, caporale, L. 0.30 — Zamberlan Luigi, soldato, L. 0.10 — Galafassi Oreste, id., L. 0.10 — Minafro Carlo, id., L. 0.10 — Lille Felice, id., L. 0.10 — Concas Antioco, id., L. 0.10 — De Angeli Tolomeo, id, L. 0.10 — Bain Antonio, id., L. 0.10 — Bellan Sante, soldato, L. 0.10 — Pastura Oreste, id., L. 0.10 — De Gaetano Emilio, id, L. 0 10 — De Luca Salvatore, id., L. 0 10 — Pezzulla Roberto, id., L. 0.25 — Spagnuolo Salvatore, id, L. 0.10 — Posente Raffaele, id, L. 0 20 — Rocchetti Ernesto, id., L. 0.10 — Quarta Raffaele, id., L. 0.10 — Tafaro Giovanni, id, L. 0.15 — Chiarini Alfredo, id., L. 0.10 — Sollazzo Cosimo, id., L. 0.20 — Nesca Antonio, id, L. 0.10 — Nati Pietro, id., L. 25 — Montanaro Antonio, id., L. 0.15 — Micoli Francesco, id., L. 0.50 — Collini Gustavo, id., L. 0.20 — Adami Ernesto, id, L. 0.50 — Petrangeli Gasparo, id., L. 0 15 — Masi Raffaele, id, L. 0.25.

Rinaldi Riccardo, soldato, L. 0.25 — Bignotti Iginio, id., L. 0.15 — Salardi Giovanni, id, L. 0.15 — Boveri Luigi, id, L. 0.20 — Ferrari Primo, id., L. 0.10 — Malviventi Vincenzo, id., L. 0.20 — D'Antolio Sabatino, id., L. 0 10 — Ghianda Antonio, id., L. 0.10 — Zapparoli Umberto, id., L. 0.30 — Fantasia Giovanni, id., L. 0.20 — Roola Luigi, id, L. 0.10 — Sani Celeste, id, L. 0.30 — Magnolfi Fortunato, id., L. 1 — Luperto Luigi, id., L. 0 20 — Di Pasquale Vincenzo, id., L. 0.30 — Badalotti Enrico, id, L. 1 — Pisanello Adamo, id., L. 0.20 — Riccardi Orlando, id., L. 0 50 — Urso Rosario, id., L. 0.20 — Tagliacica Romualdo, id., L. 0.10 — Danti Giuseppe, caporale, L. 0 20 — Valenti Michele, sergente maggiore, L. 0.50 — Carpini Genè, soldato, L. 0.15 — Falciani Oreste, id., L. 0 15 — Filodato Modesto, id., L. 0.10 — Tomirotti Ettore, id., L. 0.25 — Corniani Brenno, id, L. 0 20 — Guarguaglini Umberto, id., L. 0.20 — Totesi Antonio, id., L. 0.10 — Barbieri Omobono, caporale, L. 0 25 — Pieretti Mario, id., L. 0 25 — Grassi Vittorio, soldato, L. 0.20 — Parrini Alfredo, id., L. 0.10 — Pinotti Cesare, id., L. 0.15 — Ciccarelli Stanislao, id., L. 0.30 — Alcidi Eugenio, caporale, L. 0.25 — Acini Francesco, soldato, L. 0.10 — Lapi Pietro, id, L. 0.20 — Maganzani Giuseppe, id., L. 0.10 — Mariotti Erasmo, id., L 0 20 — Carloni Augusto, id, L. 0.10 — Martina Angelo, id., L. 0.15 — Mattone Carlo, id. volontario di un anno, L. 0.75 — Capiluppi Claudio, soldato, L. 0 50 — Longo Domenico, id, L. 0 20 — Rainò Pasquale, id., L. 0.25 — Epifani Antonio, id., L. 0.25 — Adami Dante, id., L. 0.25 — Amadori Adriano, id., L. 0.20 — Gerardi Carlo, id., L. 0.20 — Cera Antonio, id, L. 0.20 — Maccaglia Alberico, id, L. 0.10.

Sistarelli Guido, soldato, L. 0.10 — Saviola Alcidi, id., L. 0.20 — Corvè Roberto, id., L. 0.15 — Tunno Costantino, id., L. 0 20 — Franchetti Giovanni, id., L. 0.15 — Tomasi Enrico, id., Lire 0.20 — Pirrotti Cesare, id., L. 15 — Stanca Luigi, id, L. 0.10 — Conversano Cosimo, id., L. 0.10 — Fabbrizi Giovanni, L. 0.15 — Privitera Antonio, maresciallo, L. 1 — Carascou Pasquale, sergente maggiore, L. 1 — Chillemi, sergente, L. 1 — Di Stefano Giovanni, id., L 1 — Cannizzaro, id., L. 1 — Cortesi, caporale maggiore, L. 0.25 — Ferrazzo, id., L 0.50 — Di Marco, caporale, L. 0 50 — Farinelli, soldato, L. 0 20 — Erminio, id., L. 0.10 — Quarta, id., L. 0.20 — Romano, id., L. 0.20 — Argentiero, id., L. 0.20 — De Fazio, id, L. 0.20 — Ruggero, id., L. 0.20 — Scorrano, id., L. 0 20 — Colazzo, id., L. 0.20 — Rutelli, id., L. 0.20 — Errico, id., L. 20 — Colombari, id., L. 0.20 — Nelli, id., L. 25 — Fioretti, id., L. 0 20 — Rinaldi, id., L. 0 20 — Barbocava, id., L. 0 20 — Azzone, id., L. 0.20 — Pollastri, id., L. 0.25 — Guidi, id., L. 0 20 — Loli, id., L. 0.25 — Bonicoli, id., L. 0.20 — Benedini, id, L. 0.20 — Paganini, id., L. 0.20 — Peverada, id., L. 0.25 — Lusvardi, id., L. 0.30 — Asinara, id., L. 0 50 — Ruggiu, id., L. 0.20 — Proletti, id, L. 0 20 — Pranvini, id., L. 0.25 — Mastellini, id., L. 0.20 — Paiella, id., L 0.20 — Marconi, id., L. 0 20 — Bacchi, id., L. 0.20 — Ratili, id, L. 0.20

Manzi, soldato, L. 0 20 — Del Re, id., L. 0.20 — Catalano, id. L. 1 — Lentino, id., L. 0.20 — Nicotra, id., L. 0 20 — Tonardini, id, L. 0.20 — Gremigni, id., L. 0.20 — Buzzi, id, L. 0.20 — Fabbri, id, L. 0.20 — Fioravanti, id, L. 0.30 — Stolzi, id.,

L. 0.20 — Edelvigi, soldato, L. 0.20 — De Marco, caporale, L. 0.25 — Collegatti Mario, caporal maggiore, L. 0.20 — Guarise Matteo, caporale, L. 0.30 — Lombardo Agatino, soldato, L. 1 — Marchese Giuseppe, sergente, L. 1 — Filetti Vincenzo, maresciallo, L. 1 — Malagò Ettore, soldato, L. 0.40 — Tosio Luigi, id., L. 0.40 — Caruso Giuseppe, id. L. 2 — Bisi Luigi, id., L. 0.40 — Bartolucci Filippo, id., L. 0.20 — Tugni Giuseppe, id., L. 0.10 — Fabbrucci Guglielmo, id., L. 0.25 — Giannelli Agostino, id., L. 0.20 — Bodini Vittorio, id., L. 0.30 — Quanilli Francesco, id., L. 0.20 — Schirinzi Pietro, id., L. 0.20 — Martinuzzi Fortunato, id., L. 0.20 — Mola Angelo, id., L. 0.20 — Tarantini Vito, id., L. 0.30 — Frignani Italo, id., L. 0.30 — Silvestrini Nazzareno, id., L. 0.10 — Calleri Francesco, id., L. 0.10 — Paladino Antonio, id., L. 0.15 — Alpi Antonio, id., L. 0.25 — Crescioli Giovanni, id., L. 0.25 — Delomè Salvatore, id., L. 0.20 — Bringhenti Giuseppe, id., L. 0.20 — Del Maestro Pietro, id., L. 0.30 — Tulli Raffaele, id., L. 0.10 — Rinaldoni Enrico, id., L. 0.20 — Fantoni Agile, id., L. 0.20 — Fannini Giuseppe, id., L. 0.20 — Testoni Attilio, id., L. 0.10 — Bel iggiano Francesco, id., L. 0.10 — Moietta Ciro, id. L. 0.10 — Stella Domenico, id., L. 0.20 — Cesari Cesare, id., L. 0.25 — Finestra Vincenzo, id., L. 0.10 — Mambrini Virginio, id., L. 0.20.

Mancini Pasquale, soldato, L. 0.10 — Pallottini Aurelio, id. L. 0.20 — Mazzali Mario, id., L. 0.10 — Miglioli Luigi, id., L. 0.20 — Rachelli Giulio, id., L. 0.50 — Zaghini Ferdinando, caporal maggiore, L. 0.30 — Mazzarino Antonio, id., L. 0.20 — Brunetti Brunetto, caporale, L. 0.20 — Giglio Oronzo, id., L. 0.20 — Colantonio Emilio, soldato, L. 0.20 — Selmi Egidio, id., L. 0.15 — Giuliani Nicola, id., L. 0.30 — Dolci Paolo, id., L. 0.10 — Sam Cesare, id., L. 0.10 — Cecchetti Alessandro, id., L. 0.10 — Vergine Nemesi, id., L. 0.05 — Laurî Giuseppe, id., L. 0.05 — Andreoli Dante, id., L. 0.05 — Malvezzi Cleonte, id., L. 0.30 — Liorni Bernardino, id., L. 0.05 — Navelli Nemesi, id., L. 0.10 — Ghisi Federico, id., L. 0.10 — Leonardi Libero, id., L. 0.05 — Freddi Giuseppe, id., L. 0.10 — Pavalocco Flavio, id., L. 0.05 — Conte Giuseppe, id., L. 0.25 — Martines Fortunato, id., L. 0.10 — Scaiola Luigi, id., L. 0.10 — Campa Leonardo, id., L. 0.10 — Pecoroni Felice, id., L. 0.05 — Greco Cosimo, id., L. 0.30 — Costarelli Salvatore, id., L. 0.40 — Fontana Lorenzo, id., L. 0.05 — Preto Cosimo, id., L. 0.10 — Sebastiani Croce, id., L. 0.25 — Martenchi Martino, id., L. 0.10 — D'Agata Salvatore, id., L. 0.30 — Stanca Donato, id., L. 0.10 — Gobbi Beniamino, id., L. 0.20 — Pontili Andrea, id., L. 0.10 — Torre Antonio, id., L. 0.40 — Sanasi Francesco, id., L. 0.10 — Jaconesi Sebastiano, id., L. 0.25 — Tarantini Luigi, id., L. 0.05 — Trastulli Cesare, id., L. 0.10 — Della Porta Rocco, id., L. 0.20 — Tolentino Arturo, id., L. 0.20 — Santi Pasquale, id., L. 0.10 — Faselli Andrea, id., L. 0.15 — Simone Alessandro, id., L. 0.15 — Falavigna Amedeo, id., L. 0.10 — Morasca Angelo, id., L. 0.40.

Tavana Eustachio, sergente, L. 1 — Ariofi Arturo, caporal maggiore, L. 0.20 — Grisci Augusto, id., L. 0.10 — Marzotto Giovanni, caporale, L. 0.10 — Tortorici Antonio, id., L. 0.10 — Zurria Giovanni, id., L. 0.25 — Uggiosi Donato, soldato, L. 0.10 — Funari Serafino, id., L. 0.10 — Mondini Sante, id., L. 0.10 — Minoccheri Federico, id., L. 0.05 — Pescini Ferdinando, id., L. 0.10 — Anghinoni Rinaldo, id., L. 0.20 — Rocchi Sebatino, id., L. 0.20 — Gialain Antonio, id., L. 0.10 — Impallomeni Gaetano, id., L. 0.25 — Greco Angelo, id., L. 0.10 — Petrone Giuseppe, id., L. 0.20 — Riso Salvatore, id., L. 0.10 — Ruberti Donato, id., L. 0.15 — Abatianni Francesco, id., L. 0.10 — Laghezza Salvatore, id., L. 0.10 — Matorelli Salvatore, id., L. 0.20 — Bafaro Annibale, id., L. 0.10 — Greco Rocco, id., L. 0.05 — Marzotta Rocco, id., L. 0.05 — Ardito Raffaele, id., L. 0.10 — Baiocco Beniamino, id., L. 0.10 — Divona Giuseppe, soldato, L. 0.10 — Luciani Antonio, id., L. 0.15 — Brogelli Glicerio, id., L. 0.20 — Targetti Esizio, id., L. 0.05 — Baragatti Guido, id., L. 0.05 — Azzini Arturo, id., L. 0.15 — Terziotti Giacomo, id., L. 0.10 — Giavazzi Silvio, id., L. 0.15 — Baldassi Giuseppe, id., L. 0.10 — Di Rocco Arduino, id., L. 0.10 — Giuliani Domenico, id., L. 0.05 — Del Quordan Giuseppe, id., L. 0.05 — Galeazzi Ventura, id., L. 0.10 — Frampetti Pietro, id., L. 0.10 — Proietti Donide, id., L. 0.15 — Dominici Pietro, id., L. 0.10 — Sperandei Bernolo, id., L. 0.05 — Rompietti Egisto, id., L. 0.20 — Guarini Emilio, id., L. 0.20 — Checcucci Augusto, id., L. 0.10 — Fioretti Aurelio, id., L. 0.10 — Bianchi Lauro, id., L. 0.10 — Santirosi Ettore, id., L. 0.05 — Serafini Gino, id., L. 0.10 — Patanè Domenico, id., L. 0.10.

Savazzi Giuseppe, soldato, L. 0.05 — Brovardi Giuseppe, id., L. 0.05 — Gardini Celestino, id., L. 0.10 — Cavallaro Giuseppe, id., L. 0.25 — Zago Sante, id., L. 0.05 — Mozzi Pietro, id., L. 0.05 — Surano Quirino, id., L. 0.05 — De Michele Bonafede, id., L. 0.05 — Gardini Carlo, id., L. 0.05 — Furlan Battista, id., L. 0.10 — Bozzolo Eugenio, id., L. 0.10 — Manna Cosimo, caporale, L. 0.10 — Cappello, maresciallo, L. 0.40 — Verzi, sergente, L. 0.25 — Milone, caporal maggiore, L. 0.15 — Ferrari, id., L. 0.15 — Sensini, id., L. 0.15 — Sabatini, caporale, L. 0.10 — Costagli, id., L. 0.10 — Santarelli, id., L. 0.10 — Luppolo, id., L. 0.10 — Colombari, id., L. 0.10 — Menci, soldato, L. 0.05 — Pucciatti, id., L. 0.05 — Brozza, id., L. 0.05 — Moro, id., L. 0.05 — Zubelli, id., L. 0.05 — Ghizzi, id., L. 0.05 — Moretti, id., L. 0.05 — Di Natale, id., L. 0.05 — Ticci, id., L. 0.05 — Ramalli, id., L. 0.05 — Attanelli, id., L. 0.05 — Sion, id., L. 0.05 — Leopardi, id., L. 0.05 — Perretti, id., L. 0.05 — Campagnolo, id., L. 0.05 — Angelini, id., L. 0.05 — Foianesi, id., L. 0.05 — Maraschio, id., L. 0.05 — Bruscoli, id., L. 0.05 — Mancarini, id., L. 0.05 — Ongari, id., L. 0.05 — Arcuzzi, id., L. 0.05 — Chiuppesi, id., L. 0.05 — Mecchiorre, id., L. 0.05 — Podda, id., L. 0.05 — De Maschio, id., L. 0.05 — Moretti, id., L. 0.05 — Alsomani, id., L. 0.05 — Morra Moretti, id., L. 0.05 — Camba, id., L. 0.05.

Guaccarini, soldato, L. 0.05 — Zannoni, id., L. 0.05 — Scatragli, id., L. 0.05 — Borroni, id., L. 0.05 — Zanoni, id., L. 0.05 — Ciri, id., L. 0.05 — Cocciolone, id., L. 0.05 — Dabizzi, id., L. 0.05 — Marinelli, id., L. 0.05 — Fatorizzi, id., L. 0.05 — Pietropaoli, id., L. 0.05 — Calugi, id., L. 0.05 — De Gaetani, id., L. 0.05 — Sandri, id., L. 0.05 — Croce, id., L. 0.05 — D'Angeli, id., L. 0.05 — Ciccorella, id., L. 0.05 — Naso, id., L. 0.05 — Palumbo, id., L. 0.05 — Cutore, id., L. 0.05 — Tamburini, id., L. 0.05 — Polmanari, id., L. 0.05 — De Summa, id., L. 0.05 — Monno, id., L. 0.05 — Delentinis, id., L. 0.05 — Sandrecchi, id., L. 0.05.

Marra, soldato, L. 0.05 — Collemaggio, id., L. 0.05 — Provenzano, id., L. 0.05 - Dominici, id., L. 0.05 — Vanni, id., L. 0.05 — Di Bon Francesco, id., L. 0.10 — Durante Salvatore, id., L. 0.10 — Di Stefano Pietro, id., L. 0.10 — Camposde Pietro, id., L. 0.10 — Bensi Antenore, id., L. 0.10 — De Matteis Giuseppe, id., L. 0.10 — Gasparini Giulio, id., L. 0.15 — Padovini, id., L. 0.15 — Ippoliti, id., L. 0.10 — Crescentini, id., L. 0.10 — Passacantante, id., L. 0.10 — Cicogna, id., L. 0.10 — Bucciardini, id., L. 0.10 — Maurini, id., L. 0.10 — Galcotti, id., L. 0.10 — Pennisi, id., L. 1 — Magnano, id., L. 1 — Vitellozzi, id., L. 0.10 — Zuini, id., L. 0.10 — Massera, id., L. 0.10 — Pecone, id., L. 0.10.

Vitale Eugenio, soldato, L. 0.10 — Araldi, id., L. 0.10 — Lucchini, id., L. 0.10 — Antonioli, id., L. 0.10 — Cortellazzi, id., L. 0.10 — Scaia, id., L. 0.10 — Griganti, id., L. 0.10 — Gammaitone, id., L. 0.10 — Lucarni, id., L. 0.10 — De Marchi, id., L. 0.15 — Belia, id., L. 0.50 — Francavilla, id., L. 0.10 — Fieni, id., L. 0.10 — Malucchi, id., L. 0.10 — Lezzi, id., L. 0.10 — Manni, id., L. 0.10 — Tedesco, id., L. 0.10 — Zurlo

Raffaele, soldato, L. 0.10 — Pinzetto Carlo, id., L. 0.10 — Solati Domenico, id, L. 0.10 — Simoncini Domenico, id., L. 0 10 — Argentiero Giuseppe, id., L. 0 10 — Magavero Sante, id., L. 0.10 — Borsacchi Egidio, id., L. 0.10 — Palmerini Giuseppe, id., L. 0.10 — Mascioni Francesco, id., L. 0.10 — Santoni Agostino, id., L. 0 20 — Murabito Pietro, id., L 0 20 — Santoni Enrico, id., L. 0.20 — Ciaralli Leone, id., L. 0.20 — De Rosa Francesco, id., L. 0.20 — Lucantoni Francesco, id, L. 0.20 — Salvati Carlo, id., L. 0.10 — Lubello Carlo, id. L. 0.15 — Bottoloni Antonio, id., L. 0 20 — Di Mauro Antonio, id., L. 0.50 — Paffi Esterino, id., L. 0.15 — Ercolani Federico, id., L 0.10 — Loschi Umberto, caporal maggiore, L. 0.10 — Marinconi Angelo, soldato, L. 0.15 — Bardaro Pietro, id., L. 0.20 — Pronzo Salvatore, id., L. 0.20 — Potenza Vito, id., L. 0 20 — Picciucchi Bernardino, id., L. 0 20 — Cantini Luigi, id., L. 0.20 — Pezzuto Cosimo, id., L. 0 20 — Senrerano Saverio, id., L. 0.20 — Acquaviva Eupremio, id., L. 0.20 — Marano Angelo, id., L. 0.10 — Setti Umberto, id., L. 0.10 — De Cesaris Eustino, id., L. 0.10 — Simoncini Domenico, id, L. 0 10.

Bruno Giuseppe, sergente maggiore, L. 0.50 — Falceri Marcello, caporal maggiore, L. 0.20 — Franceschetto Vittorio, caporale, L. 0.15 — Navarra Antonio, id., L. 0.20 — Menicucci Luigi, id., L. 0.10 — De Giorgi Nicola, trombettiere, L. 0.05 — Mengagli Francesco, zappatore, L. 0 05 — Fritello Saverio, soldato, L. 0.05 — Federico Sebastiano, id, L. 0.10 — Nicolazzo Medico, id., L. 0.10 — Miglietta Donato, id., L. 0.10 — Macchia Pasquale, id., L. 0.05 — Marzio Leonardo, id., L. 0.10 — Stomeo Leonardo, id., L. 0.05 — Ingrotto Costantino, id., L. 0.10 — Presti Giuseppe, id., L. 0.10 — Falconieri Salvatore, id., L. 0.10 — Vigna Salvatore, id., L. 0.05 — Placi Martino, id., L. 0.05 — Marzo Cosimo, id, L. 0 05 — Sollazzo Antonio, id., L. 0.10 — Fontanesi Alessandro, id., L. 0.10 — Rossi Italo, id., L. 0.05 — Febbrini Rosolino, id., L. 0.10 — Montaldi Mentore, id., L. 0 10 — Gabioli Luigi, id., L. 0.10 — Monizza Arnaldo, id., L. 0.10 — Arienti Carlo, id., L. 0.10 — Boni Luigi, id., L. 0.05 — Begazzini Luigi, id., L. 0.10 — Pecchioli Dario, id., L. 0.10 — Biancaloni Brunetto, id., L. 0.10 — Paolieri Luigi, id., L. 0.10 — Certini Lodovico, id., L. 0 10 — Biliotti Carlo, id., L. 0.10 — Magnolfi Corrado, id., L. 0.10 — Meri Dino, id., L. 0.10.

Marinari Giulio, id., L. 0.10 — Vallerignano Modesto, id., L. 0.10 — Campini Francesco, id., L. 0.10 — Giambernardini Antonio, id., L. 0.05 — Roccella Giuseppe, id., L. 0.50 — Lomellini Umberto, id, L. 0.10 — Bertoni Paride, id, L. 0.10 — Tolomei Fulvio, id., L. 0 05 — Virili Vincenzo, id., L. 0.10 — Chiomento Francesco, id., L. 0.20 — Galletti Giuseppe, caporal maggiore, L. 0.15 — Mussolini Arpellice, id., L. 0 20 — Murtina Giuseppe, id., L. 0.15 — Grandi Alessandro, caporale, L 0.20 — Cimini Alberico, id., L. 0.25.

Messito Francesco, caporale, L. 0.10 — Alvini Emilio, trombettiere, L. 0.10 — Oppo Salvatore, id., L. 0.05 — Bettinardi Romano, zappatore, L. 0.10 — Spiga Antonio, id., L. 0.10 — Bussi Vittorio, id., L. 0.10 — Quarta Michele, soldato, L. 0,10 — Polinari Domenico, id., L. 0.10 — Sabatini Attilio, id., L. 0.10 — Calzolari Cesare, id., L. 0.10 — Durante Biagio, id., L. 0.10 — Di Giuseppe Antonio, id., L. 0.10 — Chiarenza Giuseppe, id., L. 0.25 — Di Giorgi Luigi, id., L. 0.10 — Lusverdi Angelo, id., L. 0.20 — Brilli Enrico, id., L. 0.05 — Dell'Aiuto Mario, id., L. 0.20 — Longo Leone, id., L. 0.10 — Grossi Angelo, id., L. 0.10 — Linciani Vito, id. L. 0.20 — Perulli Giuseppe, id., L. 0.20 — Aldino Cosimo, id., L. 0.10 — Elia Martino, id, L. 0.20 — Ruggio Donato, id., L. 0 25 — Miccoli Angelo, id., L. 0.10 — Barcella Alfonso, id., L. 0.10 — Deniati Costantino, id., L. 0.15 — Pezzuto Vincenzo, id., L. 0.20 — Santese Vito, id., L. 0.15 — Preite Francesco, id., L. 0.15 — Enudo Angelo, id., L. 0.20 — Indiano Francesco, id., L. 0.20 — Guerrieri Enrico, soldato, L. 0 20 — Gennari Ezio, id, L. 0 15 — Mazzoni Cesare, id, L. 0.10 — Azzi Luigi, id, L. 0.15 — Rebustini Pompeo, id., L. 0,15 — Fracassi Paolo, id, L 0.10 — Montagna Luigi, id., L. 0.15 — Bignami Alessandro, id., L. 0.15 — Canellini Domizio, id., L. 0.15 — Magnolfi Luigi, id., L. 0.15 — Lilli Adelindo, id., L. 0.10 — Pratolini Giustino, id, L. 0.10 — Guarnucci Leonetto, id., L. 0 15 — Franci Narciso, id., L. 0.15 — Dani Giuseppe, id., L. 0.15 — Del Vanga Giuseppe, id., L. 0 15.

Comitato pro-Calabria di Roccafranca (Brescia) come da seguente elenco:

Alfieri cav. Andrea, L. 5 — Alfieri Lodovico, L. 1 — Appiani Terzo, L. 1 — Bellini Adolfo e Giannino, L 7 — Bellini Fulvio, L. 1 — Bellini Peppino, L. 1 — Brognoli Domenico, L 3 — Camisani Costanzo, farmacista, L. 1 — Capponi dott Pio, L. 2 — Cazzago Pietro, L. 1 — Chitoglio Giacinto, L. 0.95 — Comune di Roccafranca, L. 10 — Conti Giovanni, L 0 50 — Ducco Santina, L 1 — Ferraresi Francesco, L 2 — Festa Battista, L. 1 — Forlani Augusto, L. 0.50 — Ghidoni Battista, L. 0.80 — Grumelli Leopoldo, L. 3 — Grumelli Luigi, L. 5 — Gualina Michele, L. 1.

Lanfranchi don Antonio, L. 1 — Maestroni don Secondo, L. 1 — Magli Paolo e famiglia, L. 5 — Magnoni Giuseppe, viaggiatore, L. 1 — Razelli Cesare, L. 1 — Salvaderi Andrea, L. 1 — Spazzini Carlo, L. 5 — Spazzini Placido, L. 2 — Spazzini Clemente, L. 1 — Spazzini Giulio, L. 1 — Uberti Giuseppe, L. 2 — Vittari Angelo, mandriano, L. 2 — Vivenzi Lodovico Battista, segretario, L. 2 — Zanotti don Tarcisio, parroco, L. 2 — Da diversi altri offerenti, L. 14.75.

Comune di Valva (Salerno) . . . . L 40 —

Esattoria di Macomer per conto del comune di Borore (Cagliari) . . . . L. 50 —

Intendenza di finanza di Benevento . . . . . L. 35 35

Esattore Rusconi per il comune di Gianico Brescia) . . . . L. 20 —

Comune di Castelbolognese (Ravenna) . . . . L. 10 —

Comune di Vernasca (Piacenza) . . . . L. 10 —

Sottoscrizione del giornale *Risveglio* di San Remo versate a mezzo della sottoprefettura . . L. 262 75

Municipio di Alano di Piave (Belluno). . . . L. 10 —

Versato dal prefetto di Catanzaro per:

a) Cicinesi Attilio per conto Associazione fanfara Giuseppe Garibaldi di Fiesole, L. 41.35 — *b*) Milacco Antonio, L. 15.12 — *c*) Prefetto Perugia per conto comune di Campello sul Clitunno, L. 107.35 — *d*) Molinari Saverio per conto abitanti di San Bernardo, L. 22.75.

Versate dalla prefettura di Novara per conto dei seguenti:

a) Comune di Cannobio, L. 50 — *b*) Popolazione di Alagna, L. 85 10 — *c*) Comune e popolazione di Civiasco, L. 30.10.

Comitato pro-Calabria di Massa Lombarda . . L. 200 —

Comune di Canicattì . . . . L. 50 —

Ministero esteri . . . . L. 662 15

Comune di Monte S. Pietrangeli (Ascoli Piceno) L. 30 —

Comune di Santa Giusta (Cagliari), L. 20 — Comune di Villasalto, id., L. 30 — Notaio Enrico Lecis, id, L. 3 — Cotza Vittorio, id., L. 0.50 — Lusso Fortunato, id., L. 0.50 — Ricci Clemente, id., L. 1 — Lusso Francesco, id., L. 1 — Busu Adolfo, id., L. 1.50 — Loi Angelo, id., L. 1 — Cotza Antonio, id., L. 1 — Cappai Congiu Antonio, id., L. 0.50 — Anda Remigio, id, L. 0.50 — Puxeddu Antonio, id., L 1 — Fadda Giovanni, id., L. 1 — Pistuddi Giuliano, id., L. 1 — Trogu Efisio, id., L. 1 — Busatti Luigi, id., L. 0 25 — Muru Francesco, id., L. 1 — Lazzarini Italo, id., L. 2 — Zedda Francesco, id., L. 0.50 — Pattarozzi Gaetano, id, L. 2 — Cotza Pasqualino, id., L. 0.50 — Dott. Nicolino Cacciarru, id., L. 1 — Contu Raffaelo, id., L. 0.50 — Cotza Francesco, id, L. 0.50 — Serrao Michele, id., L. 0.50 — Pala Fortunato, id., L. 0.50 —

Follesa Salvatore, Villasalto (Cagliari), L. 1 — Marcialis Giovanna, id., L. 1 — Alunni scuola elementare maschile, id., L. 2.05 — Alunni scuola elementare femminile, id., L. 2 — Alunni scuola elementare serale, id., L. 2.05 — Cinus Candido, id., L. 0.10 — Quesada Paolo, id., L. 1 — Usai Giovanni, id., L. 0.50 — Merli Francesco, id., L. 1 — Cotza Giovanni, id., L. 1 — Merli Rosa, id., L. 0.50 — Merli Nazareno, id., L. 0.50 — Merli Pietro, id., L. 0.50 — Quesada Nino, id., L. 0.40.

Fanni Francesco, Villasaltu (Cagliari), L. 1 — Agus Michele, id., L. 1 — Cao Emilio, id., L. 2 — Mattana Giovanni, id., L. 1 — Filipponi Gaetano, id., L. 1 — Dentoni Tommaso, id., L. 0.50 — Melis Pasqualino, id., L. 0.50.

Municipio di Laconi (Cagliari)	L.	30 —
Comune di Furteil (Cagliari)	L.	15 —
Tribunale di Sassari	L.	30 —
R. procura di Cagliari ed uffici dipendenti	L.	352 45
Provincia di Cagliari	L.	500 —

Mocci Antonio Giuseppe, Villarios Masainas (Cagliari), L. 2 — Cllargin Giuseppe, id., L. 1 — Ollargiri Antonio, id., L. 1 — Porcina Antioco Giuseppe, id., L. 2 — Cullurgioni Salvatore, id., L. 1 — Serventi Daniele, id., L. 1 — Orru Cesare, id., L. 1 — Menigas Antonio, id., L. 1 — Piras Francesco, id., L. 2 — Sacerdote Cossu Emanuele, id., L. 2 — Desogu Antonio, id., L. 0.40 — Atzozi Tommaso, id., L. 0.50 — Cocco Antioco, id., L. 0.50.

Offerta dal popolo nella chiesa di Arresi (Cagliari)	L.	1 —
Offerta id. id. di Masainas (Cagliari)	L.	0 60
Comune di Santa Sofia (Forlì)	L.	20 —
Oblazioni raccolte nel R. liceo Petrarca di Arezzo a favore dei danneggiati dal terremoto	L.	4 95
Totale	L.	547,201 72

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense.

Al valor di marina.

Con R. decreto del 26 gennaio 1908:

Medaglia di bronzo.

Citarella-Tufano Uberto, da Messina, furiere 6 fanteria, n. 17018-27 matricola.

Per aver salvato, dopo molti stenti, un gendarme cretese in procinto di annegare nelle acque di Castelli di Kissano (Creta), il 9 luglio 1906.

Fusco Leopoldo, da Furore (Salerno), brigadiere legione carabinieri Napoli, n. 94-39 id.

Per aver salvato, non senza stenti, un suo dipendente che stava per annegare a circa 20 metri dalla spiaggia di Elena (Caserta), il 30 luglio 1906.

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 27 febbraio 1908:

Bertolino Silvio, sottotenente 1° artiglieria fortezza, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, in applicazione dell'articolo 96 della legge sul reclutamento.

Mazza Alessandro, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto con lo stesso grado ed anzianità, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso:

Vercellio Filippo — Tarozzi Giulio — Bevilacqua Eugenio — Indovina Vincenzo — Sunseri Francesco — Coletti Tullio.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età:

Maganuco Francesco, tenente medico — Taddei Oreste, id. id. — Caldarera Giuseppe, id. id. — Chiavaro Alessandro, id. id. — De Paula Raffaele, id. id. — Ancona Martino, id. id. — Gioia Ignazio, id. id. — Mitarotonda Giuseppe, sottotenente medico

I seguenti sergenti in congedo, provenienti dai volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di cavalleria:

Carnevali Francesco — De Asarta Stefano — Kellner Arturo — Selopis Alessandro.

Con R. decreto dell'8 marzo 1908:

Clemente Giovanfilippo, sergente allievo ufficiale 51 fanteria, nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 27 febbraio 1908:

Romiti cav. Guglielmo, maggiore medico — Trocchi Giovanni, capitano medico — Passeri Biagio, tenente medico, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

Gamba Oreste, capitano medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 27 febbraio 1908:

Bartalini cav. Emilio, tenente colonnello medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 17 novembre 1907:

I sottodescritti capi d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, sono nominati segretari, nella stessa Amministrazione, con l'annuo stipendio di L. 3500, a datare dal 1° luglio 1907:

Ricci Filippo, capo d'ufficio a L. 4000, promosso segretario a L. 3500.

Acquaviva cav. Pietro, capo d'ufficio a L. 4000, promosso segretario a L. 3500.

Vicario Camillo, capo d'ufficio a L. 3400, promosso segretario a L. 3500.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 17 agosto 1907:

I sottodescritti ufficiali d'ordine (già aiutanti) e ricevitori postali telegrafici, sono stati nominati ufficiali, con l'annuo stipendio di L. 1200 per ciascuno, con decorrenza dal 1° agosto 1907:

Ciccaleni Luigi — Pianell Arturo — Facchetti Pietro — Pompili

Pietro — Marinelli Pietro — Breng o Umberto — Cerretini Armando — Graziani Rodolfo — Ferrari Gio. Socrate — Nasca Giovanni — Gandolfo Luigi — Ottolenghi Giorgio — Caporali Francesco — Lucchetti Alessandro — Bernardi Umberto — Ribustini Remo — Ambrosio Enrichetto — Ferreri Sebastiano — Panno Antonio — Germanò Giacomo — Mezzetti Francesco — Peita Angelo — Ferrari Umberto — Massaro Oreste — Trucco Giacomo — Tesoriere Giovanni — De Masa Roberto — Bodenizza Carlo — Paolucci Alfredo — Mazzucco Francesco — Peruginelli Roberto — Perron Ernesto — Demartis Battista — Mascia Giov. Antonio — Caressa Biagio — Del Pio Italo — Ciancia Cesare — De Battè Antonio — Poggiani Leonida.

Gorelli Angelo — Fracchia Giovanni — Ortale Alfredo — De-Fortis-Nadi Federico — Valerii Angelo — D'Angelo Francesco — Caraccio Silvio Gino — Fiorini Giuseppe — Smurra Filippo — Turriziani Pietro Luigi — Maccari Antonio — Sbrocco Pasquale — Fiocco Giulio — Della Valentina Mario — Donato Giuseppe — Ferrara Vincenzo di Biagio — Cinganotto Ermenegildo — Bortolotti Giov. Battista — Piergiovanni Ugo — Miliano Filiberto — Lanzano Carlo — Decursu Luigi — Olivero Carlo — Montanari Augusto — Cimmino Eduardo — Pucci Tito — Vignola Giuseppe — Santini Alberto — Boldreghini Mariano — Meliconi Guerriero — Silvestro Antonio — Gregorio Antonino — Tripepi Giuseppe — Molin Giovanni — Pontani Pompeo — Mancini Corradino Vittorio.

Con R. decreto del 20 ottobre 1907:

I sottodescritti alunni nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi sono nominati ufficiali nell'Amministrazione medesima con l'annuo stipendio di lire milleduecento:

Amati Luigi — Fiscon Antonio — Badano Antonio — Tarabella Roberto — Daffinà Stefano — Benedetti Emilio — Zaccara Michele.

Con R. decreto del 5 dicembre 1907:

I sottodescritti alunni nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, sono nominati ufficiali postali telegrafici con l'annuo stipendio di lire milleduecento:

Betti Ermanno — Basso Florindo Ernesto — Briata Federico.

Con R. decreto del 23 novembre 1907:

De Cillis Marcello, ufficiale d'ordine a L. 1200, promosso a L. 1450, dal 1° novembre 1907.

Con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1907:

Simoncioni Giuseppe, ufficiale telegrafico a L. 2700, concessogli l'aumento quinquennale di L. 300 dal 1° dicembre 1907, compensando sul periodo quinquennale, un anno e dieci mesi residuo dei due anni concessi dalla legge 11 luglio 1904, e nove mesi concessi dalla legge 19 luglio 1907. Dalla suddetta decorrenza egli assume la qualifica di primo ufficiale.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 361,593 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,241,405 del già consolidato 5 0[0), per L. 82.50, al nome di Galli della Loggia *Alfonso*, fu Alessandro, minore, sotto la patria potestà della madre Emilia Spech fu Giovanni Battista, vedova di Alessandro Galli della Loggia, domiciliato a Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Galli della Loggia *Alberto* fu Alessandro, minore ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 456,328 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al n. 1,360,202 del già consolidato 5 0[0), per lire 123.75-115 50 al nome di *Mazzola* Benedetto fu Simone, domiciliato in Rio Janeiro (Brasile), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Marzola* Benedetto ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 marzo 1908

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 75 0[0, cioè: n. 290,353 e n. 290,354 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente ai n. 1,128,717 e n. 1,128,718, già consolidato 5 0[0), per L. 142.50 e L. 48.75, rispettivamente, al nome di Bianchi Renato fu Alessandro, minore, sotto la patria potestà della madre Sollazzo *Elisa* fu Gabriele, domiciliato a Roma, e la seconda di dette iscrizioni con *vincolo* di usufrutto a favore di Sollazzo *Elisa* fu Gabriele, vedova Bianchi, furono così intestate e vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bianchi Renato fu Alessandro, minore, sotto la patria potestà della madre Sollazzo *Elisabetta* fu Gabriele, e la seconda *vincolarsi* d'usufrutto a favore di Sollazzo *Elisabetta* fu Gabriele, veri proprietario ed usufruttuaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 200,502 d' inscrizione sui registri della Direzione generale, già n. 926,488 del consolidato 5 0[0, per L. 225, al nome di Vinciguerra *Gino* e Mario di Francesco, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, vincolato d'usufrutto a favore di Barbarito Caterina fu Nicola, moglie di Santoro Luigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vinciguerra *Luigi* e Mario, ecc., come la precedente, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pbblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 279,608 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 82.50, al nome di *Borgomanero* Luigia fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Gallarate (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Borgomaneri* Luigia fu Giuseppe, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, di L. 75, n. 1,148,337 (ora convertita in quella n. 301,530 del nuovo consolidato 3.75-3.50 0[0 di (L. 56.25 52.50), al nome di Firpo *Virginio* fu Federico, domiciliato in Napoli, libero, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Firpo *Virgilio*, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 298,766 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,143,412 del cons. 5 0[0), per L. 18.75-17.50 al nome di *Minieri* Ida fu Alfonso, minore, sotto la patria potestà della madre Vincenza Peluso, vedova di Alfonso *Minieri*, e n. 298,767 (già n. 1,143,413 del cons. 5 0[0), per L. 18.75-17.50, al nome di *Minieri* Almerinda, moglie di Strucco Giuseppe, Matilde, moglie di Ruggero Ferdinando, ed Ida fu Alfonso, minore, sotto la patria potestà della madre Vincenza Peluso, tutti eredi indivisi di *Minieri* Alfonso, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Minieri-Riccio* Ida fu Alfonso, minore, ecc. (come sopra) ed a *Minieri-Riccio* Almerinda, moglie di Strucco Giuseppe, Matilde, moglie di Ruggiero Ferdinando, ed Ida fu Alfonso, ecc., tutti eredi indivisi di *Minieri-Riccio* Alfonso, vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 marzo 1908

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

La signora Varney Luella di Giosuè, vedova Serrao, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1153 ordinale, n. 14,232 di protocollo e n. 253,732 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 4 settembre 1907, in seguito alla presentazione di n. 17 cartelle della rendita complessiva di L. 5812.50, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Varney Luella di Giosuè, vedova Serrao, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 28 marzo 1908

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Santelli Francesco fu Raffaele ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 5 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Cosenza, in data 4 aprile 1907 in seguito alla presentazione per conversione di due assegni provvisori della rendita complessiva di L. 8.30.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Santelli Francesco fu Raffaele i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 28 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, numero 1,373,182, della rendita di L. 100, intestato a Delvecchio Pierina di Felice, moglie di Borsarelli Carlo, con vincolo per dote costituitasi dalla titolare, portante a tergo dichiarazione di cessione fatta il 22 dicembre 1906, dalla titolare medesima a favore di Turco geometra Francesco fu Giovenale.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il suddetto certificato del consolidato 5 0[0, contenente la dichiarazione di cessione suaccennata, è stato unito al nuovo corrispondente certificato del consolidato 3.75-3 50 0[0, emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 28 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione in consolidato 3.75, 3.50 0[0 del certificato 5 0[0, n. 1,355,877 per la rendita di L. 20 al nome di Fasulo Ferdinando fu Giuseppe ed attergato di cessione a Fasulo Giovanni fu Giuseppe.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato, contenente la dichiarazione di cessione su accennata, è stato unito al nuovo certificato consolidato 3.75, 3.50 0|0, emesso in sostituzione formandone parte integrante, e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 28 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 marzo, in lire 100.02.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 30 marzo al 5 aprile 1908, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

28 marzo 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 13 97	101 26 97	102.23 59
3 1/2 % *netto*.	102 09 69	100 34 69	101.25 12
3 % *lordo*....	69 83 33	68.63 33	68.65 60

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Avviso di concorso per aspiranti al posto di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi approvato con decreto Ministeriale in data 9 marzo 1908, n. 4795.

IL MINISTRO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti gli articoli 3 e 16 del regolamento per il servizio metrico e per il saggio delle monete e dei metalli preziosi, approvato con R. decreto 7 novembre 1890, n. 7249 (serie 3ª);

Determina:

Art. 1.

É aperto il concorso a dodici posti di aspirante ad un corso di tirocinio teorico-pratico non superiore ad un anno per l'impiego di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Il tirocinio sarà fatto nei laboratorî metrico e del saggio in Roma.

Art. 2.

Coloro che intendono di frequentare il corso di tirocinio dovranno sostenere un esame di concorso secondo le norme stabilite negli articoli che seguono e presentare ad una delle prefetture seguenti, non più tardi del 31 luglio prossimo, la domanda in carta da bollo di lire una con la indicazione del loro domicilio: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Art. 3.

La domanda sarà corredata dei seguenti documenti debitamente vidimati a forma di legge:

a) fede di nascita dalla quale che l'aspirante al 31 luglio prossimo avrà compiuto il diciottesimo e non superato il trentesimo anno di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato medico in data non anteriore al 31 maggio 1908 da cui risulti che l'aspirante è di costituzione fisica sana e robusta, che ha vista normale e non ha alcuna delle imperfezioni od infermità che escludano dal servizio militare;

d) il certificato di avere adempiuto a quanto è prescritto dalla legge sulla leva militare o d'essersi fatto inscrivere nella lista di leva a seconda dell'età;

e) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio in data non anteriore al 31 maggio 1908;

f) certificato di immunità penale in data non anteriore al 31 maggio 1908 da cui risulti che nulla è a carico del concorrente;

g) attestato di licenza liceale o di Istituto tecnico, ovvero titoli equipollenti che siano riconosciuti tali dal Ministero sopra parere della Commissione superiore metrica.

Gli attestati di cui al paragrafo *g*) dovranno essere presentati in originale od in copia autentica debitamente legalizzata.

I signori prefetti avranno cura di trasmettere al Ministero, mano a mano che vengono presentate, le domande regolari e corredate dei documenti richiesti pure regolari. Respingeranno invece quelle non presentate nel termine fissato dall'art. 2 ovvero non corredate di tutti i documenti richiesti, o quelle cui siano annessi documenti irregolari. Saranno del pari respinte quelle domande nelle quali venga dichiarato che tutti o parte dei documenti richiesti sono stati depositati presso altre Amministrazioni per altri concorsi.

Una visita medica di controllo sarà fatta in Roma dalla autorità militare, prima dell'esame orale, agli aspiranti dichiarati idonei negli esami scritti e saranno senza altro esclusi dal concorso quelli fra essi le condizioni fisiche dei quali non rispondessero esattamente alle condizioni di cui al paragrafo *c*) o comunque non risultassero pienamente soddisfacenti. Le conclusioni della autorità medica militare, agli effetti del presente concorso, sono definitive.

Art. 4.

L'esame di ammissione consisterà:

1° in una prova scritta di lettere italiane;

2° in una prova scritta ed in una prova orale per ciascuna delle seguenti materie secondo i programmi annessi all'avviso di concorso allegato *A*:

a) matematica;

b) fisica;

c) chimica.

Art. 5.

Gli esami scritti si faranno nei giorni 1, 2, 3 e 4 settembre

1908 presso le prefetture menzionate nell'art. 2, dinanzi ad una Commissione composta del prefetto o di un suo delegato che ne sarà il presidente, di un funzionario governativo designato dal prefetto e di un altro designato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. Un segretario di prefettura, a scelta del presidente, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Art. 6.

Sugli esami scritti giudicherà una Commissione esaminatrice che sarà designata dalla Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi fra i componenti di essa.

I candidati dichiarati idonei dovranno sostenere l'esame orale presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio dinanzi alla Commissione esaminatrice suddetta.

Art 7.

I temi per gli esami scritti saranno proposti dalla Commissione esaminatrice e trasmessi al Ministero ai presidenti delle Commissioni di cui all'art. 5, in pieghi suggellati col timbro del Ministero e raccomandati.

Tali pieghi saranno aperti soltanto all'ora fissata per ciascun esame, alla presenza della Commissione e degli aspiranti.

Art. 8.

Gli esami scritti potranno ciascuno durare otto ore al massimo, entro le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non fossero ultimati.

In quest'ultimo caso potranno consegnare le minute, le quali, come tutti i lavori, dovranno essere scritte sopra carta somministrata a cura dei presidenti delle Commissioni, che faranno imprimere su ciascun foglio il bollo della prefettura.

Art. 9.

Durante l'esame scritto sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro o con altri, di consultare scritti o stampati di qualsiasi specie fatta eccezione soltanto delle tavole dei logaritmi.

In caso di violazione di queste disposizioni, le Commissioni escluderanno l'aspirante dall'esame ovvero dichiareranno nulle le prove scritte e faranno menzione nel processo verbale delle cause che motivarono l'esclusione e la dichiarazione di nullità.

Art. 10.

Per tutta la durata dell'esame scritto dovranno, nella sala degli esami, essere sempre presenti, per turno, almeno due membri della Commissione, i quali ritireranno i lavori assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno di essi siano chiusi in busta suggellata portante all'esterno la firma chiaramente leggibile del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori e la firma dei due membri della Commissione presenti all'esame e alla consegna.

Art. 11.

Compiuti gli esami scritti, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante verranno riunite, e giorno per giorno trasmesse, con nota del presidente della Commissione, in piego raccomandato al Ministero di agricoltura, industria e commercio (ispettorato generale dell'industria e del commercio, sezione pesi e misure. Con la stessa nota verranno pure trasmessi i processi verbali degli esami scritti con le osservazioni che la Commissione avrà creduto opportuno di fare sopra ciascun aspirante.

Art. 12.

Per conseguire la idoneità occorre che il candidato riporti in ciascuna materia, tanto nella prova scritta quanto in quella orale, almeno 6 punti su 10. Non è ammessa compensazione fra le due prove.

Art. 13.

I candidati dichiarati idonei nelle prove scritte saranno invitati a recarsi a Roma per sottoporsi alla visita medica, e, in caso di risultato favorevole di questa, per sostenere gli esami orali.

Art. 14.

I primi dodici candidati dichiarati idonei negli esami scritti ed orali dalla Commissione esaminatrice non conseguono altro diritto che quello di essere ammessi al tirocinio non superiore ad un anno, con un assegno mensile lordo di L. 100 per tutta la durata del tirocinio stesso.

Saranno ammessi al tirocinio esclusivamente i primi dodici candidati dichiarati vincitori del concorso. Gli altri, anche se avessero raggiunta l'idoneità, non potranno essere ammessi al tirocinio e l'Amministrazione, in caso di bisogno, non potrà tener conto di tale idoneità, ma dovrà bandire un nuovo concorso.

Art. 15.

Nel corso del tirocinio i candidati dovranno dar prova adeguata di assiduità, capacità e profitto. A tale uopo saranno osservate le prescrizioni del decreto Ministeriale in data 16 gennaio 1906, n. 550 (allegato *B*).

Art. 16.

Alla fine del tirocinio teorico-pratico i candidati che avranno dato prova di assiduità, capacità e profitto ai sensi del decreto Ministeriale 16 gennaio 1906, n. 550 (allegato *B*), saranno ammessi a sostenere l'esame teorico-pratico di idoneità sulle materie insegnate.

Del profitto e della condotta, durante il tirocinio, sarà tenuto conto in questo esame, nel quale il computo della idoneità sarà fatto allo stesso modo come durante il tirocinio.

I candidati non dichiarati idonei all'esame finale non hanno diritto di ripetere la prova.

Quelli dichiarati idonei saranno classificati per ordine di merito, ed in tale ordine saranno chiamati a coprire i posti di allievo verificatore, mano a mano che si renderanno vacanti, con lo stipendio annuo di L. 1500.

Roma, 9 marzo 1908.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

3

(*Per gli allegati e il programma, vedi* Gazzetta ufficiale *n. 69 del 23 marzo 1908*).

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 126 in Messina (compartimento di Palermo) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-905 — Riscossioni L. 52,467.00 — Aggio lordo L. 4,198.00.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 64,567.00 — Aggio lordo L. 4,682.00.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 68,501.00 — Aggio lordo L. 4,839 00

Media annuale delle riscossioni L. 61,845.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 4,573.00.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 2 maggio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 3073.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della

legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2,758.40 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 4760.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 23 marzo 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 312 in Trapani (compartimento di Palermo), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 47,888 — Aggio lordo L. 3,994.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 51,191 — Aggio lordo L. 4,148.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 53,993 — Aggio lordo L. 4,260.

Media annuale delle riscossioni L. 51,023 — Media annuale dell'aggio lordo L. 4,134.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 2 maggio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 2,634.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2,407.20 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa), corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 3,925.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell'aggio annualmente, liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 23 marzo 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 204 in Ostiglia (compartimento di Venezia) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-905 — Riscossioni L. 18,038.00 — Aggio lordo L. 1,903.

Esercizio 1905-906 — Riscossioni L. 21,702 00 — Aggio lordo L. 2,253.

Esercizio 1906-907 — Riscossioni L. 18,673.00 — Aggio lordo L. 1,967.

Media annuale delle riscossioni L 19,471.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 2,041.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 2 maggio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 541.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 1500.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni, e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da centesimi 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 23 marzo 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 216 in Gardone Val Trompia (compartimento di Milano) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 6,550 — Aggio lordo L. 720.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 6,781 — Aggio lordo L. 746.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 6,862 — Aggio lordo L. 754.

Media annuale delle riscossioni L. 6,731 — Media annuale dell'aggio lordo L. 740.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 2 maggio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 2 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 520.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 23 marzo 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 97 in Vicopisano (compartimento di Firenze) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 14,368 — Aggio lordo L. 1,536.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 14,654 — Aggio lordo L. 1,565.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 16,956 — Aggio lordo L. 1,795.

Media annuale delle riscossioni L. 15,326 — Media annuale dell'aggio lordo L. 1,632.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 2 maggio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 10 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 1180.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperte al pubblico la seguenti collettorie:

Collettoria di Bientina, la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 1755.

Collettoria di Buti, la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 3649.

Collettoria di San Giovanni, la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 1834.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 23 marzo 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 28 marzo 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta antecedente, che è approvato.

Interrogazioni.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde alla interrogazione degli onorevoli Luigi Luzzatti, Torrigiani, Pellerano, Chiesa e Matteucci, sulla necessità ed urgenza di provvedimenti intesi a salvare le selve di castagni, specialmente nell'Italia centrale, dalla devastazione alla quale soggiacciono per effetto delle fabbriche di tannino.

Riconosce che i boschi di castagni sono minacciati d'inconsulta distruzione specie nelle provincie di Massa-Carrara e di Lucca. Annuncia che il Comitato forestale di Lucca domandò anzi l'estensione del vincolo forestale alle selve di castagno, e che il Ministero accolse la proposta. Senonchè le opposizioni della popolazione del Comune di Bagni di Lucca, ove appunto esiste una fabbrica di tannino, furono così gravi che il Ministero ritenne opportuno di sospendere il provvedimento.

Nel luglio scorso le pratiche relative sono state rinnovate.

In provincia di Massa Carrara la questione interessa diciassette comuni della Garfagnana; ed anche qui il Governo ha dato le opportune disposizioni.

Si è poi ordinata un'inchiesta generale per vedere se sia il caso di estendere, in via generale, il vincolo forestale alle zone del castagno. La questione è abbastanza complessa e deve essere maturamente studiata, anche per il rispetto dovuto alle private proprietà.

Aggiunge che il consumo delle diciotto fabbriche di tannino, quante ora ne esistono in Italia, non è tale da compromettere veramente le selve dei castagni.

LUZZATTI LUIGI (Segni d'attenzione), giudica alquanto ottimista il discorso dell'onorevole sottosegretario di Stato; inquantochè è purtroppo probabile che l'interesse particolare dell'industria del tannino abbia a prevalere sugli interessi generali della silvicoltura, quando il Governo non intervenga con energici provvedimenti.

Avverte che la questione non riguarda solo le provincie di Lucca e di Massa-Carrara, ma tutte quante le regioni d'Italia, ove ancora esistono, dopo tanti improvvidi diboscamenti selve di castagni.

Afferma che la conservazione delle nostre selve è imposta dalle più gravi ragioni dell'igiene e dell'idrologia, ed è quasi un indice della civiltà di una nazione (Benissimo).

Invoca dal Governo un ampio studio della questione e lo esorta di rendere di pubblica ragione il risultato delle sue indagini.

Rileva come la nostra legislazione forestale, ispirata ai criteri soverchiamente liberistici, siasi dimostrata nella pratica insufficiente a tutelare i supremi interessi dell'economia nazionale.

Accenna all'opportunità di costituire anche nel nostro paese, ad imitazione di quanto hanno fatto altre nazioni, un grande demanio forestale.

Non ha fede in provvedimenti fiscali, che siano diretti a colpire l'industria del tannino con dazi d'uscita e con tasse di fabbricazioni.

Crede, invece, nella efficacia di provvedimenti atti ad incoraggiare e tutelare la silvicoltura.

Attende di conoscere i provvedimenti, che il Governo sarà per adottare, riservandosi di tornare sulla questione, qualora questi gli sembrassero insufficienti, ed esprimendo l'augurio che, mentre il Ministero studia e delibera, i nostri castagneti non subiscano l'ultima devastazione (Vive approvazioni).

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, ripete che trattasi di una questione grave, che implica una menomazione dei diritti di proprietà, e non può quindi risolversi se non per legge.

Assicura che il Governo ha grandemente a cuore la questione, e, incoraggiato anche dall'autorevole parola dell'on. Luzzatti, non mancherà di dar opera affinchè le selve di castagni non siano devastate.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Pasqualino-Vassallo circa i provvedimenti da adottarsi per far rispondere alle sue finalità l'Istituto Pignatelli di Palermo.

Dichiara che l'Amministrazione fu sciolta e fu nominato un Commissario regio; in seguito l'Amministrazione tornò, come è prescritto dalle tavole di fondazione, all'arcivescovo di Palermo.

Nè si ebbero a lamentare inconvenienti. Si è constatato che la ragione, per cui molte domande di fanciulle ricoverande sono respinte, dipende dalla insufficienza dei locali; epperò è stato disposto per l'ampliamento di questi.

Espone che il comune di Terranova si è fatto iniziatore di una riforma dello statuto, nel senso che sia chiamato a far parte dell'amministrazione dell'Istituto il sindaco di quel Comune.

Se una tale proposta verrà al Ministero questa sarà esaminata colla maggiore attenzione e colla maggiore benevolenza.

PASQUALINO-VASSALLO, premette che l'Istituto, quantunque sia a beneficio delle fanciulle povere di Terranova ha la sua sede in Palermo.

Afferma che permangono i disordini amministrativi, e che l'arcivescovo di Palermo ed i suoi delegati non possono provvedere da lontano, con la necessaria oculatezza, alla gestione dei vasti fondi dell'Istituto, situati appunto nel territorio di Terranova.

Afferma la necessità di modificare lo statuto, per far parte ad elementi del comune di Terranova nell'amministrazione dell'istituto. Confida che il Governo accoglierà le aspirazioni legittime della popolazione di quella città.

RAVA, ministro per la pubblica istruzione, risponde all'onorevole Ciappi, il quale interroga circa il presente sciopero degli studenti delle scuole di applicazione e degli istituti di Belle arti.

Dichiara che lo sciopero è assolutamente ingiustificato. Esso trae pretesto dalla pretesa degli studenti che il ministro ripresenti alla Camera il disegno di legge De Seta per la tutela della professione d'ingegnere, disegno che è davanti alla Camera dal 1904.

Essi vorrebbero inoltre un disegno di legge per creare le scuole superiori di architettura.

Il Ministero si occupa colla massima alacrità di tale questione, tanto che pensava di presentare le sue proposte concrete al Parlamento.

Ciò dichiarò il sottosegretario di Stato, on. Ciuffelli, venti giorni fa con parola rassicurante. E gli studenti dopo ciò fecero sciopero subito, ma per solidarietà, e a malincuore, come dicono le relazioni dei direttori.

Il ministro accenna quindi ai voti formulati dalle rappresentanze di tutti i collegi degli ingegneri d'Italia, che egli ricevette in Roma l'anno scorso in marzo, proprio un mese dopo rinviata la legge De Seta. Essi unanimi chiedevano la ripresa della discussione di detta legge, lo studio di altra legge per le scuole superiori di architettura, e una modificazione alla legge per gli uffici e il personale delle Antichità e Belle arti.

Di tali voti erano stati accolti subito questi due ultimi. Sul primo, trattandosi di un disegno di legge, che è davanti alla Camera, non tocca al ministro dell'istruzione di decidere, spetta alla Camera.

Non può non deplorare che gli studenti abbiano fatto sciopero, nonostante le rassicuranti dichiarazioni fatte due volte in quindici giorni alla Camera dal sottosegretario di Stato, e senza nemmeno aver prima formulato le loro domande, o domandato spiegazioni o fatto fare un quesito qualunque al ministro. Ma evidentemente essi hanno ceduto per entusiasmo giovanile a inviti non sempre disinteressati, e ad un malinteso spirito di solidarietà. Confida che rinsaviti torneranno, come a Torino, alle loro scuole. Solo pochi volevano lo sciopero.

Non si fanno le leggi sotto la pressione di minacce. Il cedere non sarebbe decoroso pel Ministero; e, cedendo, non sarebbe più materialmente possibile spiegare una sana e razionale azione legislativa. Non può quindi, sotto la imposizione dello sciopero consentire a presentare il disegno di legge, da lui studiato, per le scuole di architettura. Già stava studiando la questione della spesa non potendosi ora ad un tratto creare sette di tali scuole.

Le presenti vacanze abusive saranno, ai termini del regolamento, compensate con un prolungamento dei corsi. Se poi le vacanze stesse si protraessero soverchiamente, il ministro si troverebbe nella spiacevole, ma impellente necessità di negare effetto legale all'anno scolastico in corso.

Lo sciopero è parziale, di pochi corsi di ingegneri; e spera che gli studenti, mostrandosi consci dei loro doveri, risparmieranno il dolore di un siffatto provvedimento al ministro, che ama sinceramente i giovani, in mezzo ai quali, come insegnante, ha trascorso tanta parte della sua vita; ma egli deve evitare in pari tempo una più grave iattura, quella di venir meno ai doveri della disciplina e della legalità (Vive approvazioni).

CIAPPI, pur disapprovando lo sciopero, afferma meritevole di considerazione la causa, da cui esso è derivato; poichè gli studenti hanno il diritto di saper tutelato l'esercizio della professione cui aspirano.

Afferma che per quanto concerne gli ingegneri, tale tutela fa difetto, pel servizio delle leggi e per l'instabilità della giurisprudenza. La questione, oramai antica, deve essere risoluta.

Ricorda le vicende della proposta di legge De Seta sull'esercizio della professione d'ingegnere. Ricorda pure che la Camera e Governo riconobbero la necessità di riordinare le scuole di architettura; condizione che fu riconosciuta necessaria per poter procedere finalmente all'approvazione di tale proposta.

Per questa necessità e per l'altra, altissima, di rialzare le sorti dell'insegnamento dell'architettura, ora in Italia grandemente decaduta, invoca la pronta presentazione della legge.

Avrebbe desiderato che il Governo facesse oggi rassicuranti e precise promesse, le quali sarebbero bastate a por fine allo sciopero, ed a ricondurre la calma fra gli studenti di belle arti; ai quali pur va riconosciuto il merito di non essersi abbandonati a disordini e ad eccessi (Rumori).

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione dell'on. Maresca, circa i provvedimenti, che il Governo intende adottare per impedire che sia venduto, al pubblico, sale contenente materie nocive alla salute.

Dichiara che il Governo, non appena avuta notizia di qualche lagnanza, ha provveduto nel senso invocato dall'onorevole interrogante, curando che il sale destinato al consumo sia della massima purezza.

MARESCA, lamenta che il sale venduto dalle privative sia spesso frammisto ad impurità.

Cita un caso nel quale l'Amministrazione delle privative fu troppo corriva nell'acquistare una partita di sale che si sapeva scadente. Invoca una maggiore oculatezza nelle provviste del sale ed invita il Governo a non distribuire ai magazzini merce impura ed insalubre.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, dà lettura delle conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Girgenti.

La Giunta propone l'annullamento della elezione, avvenuta il giorno 8 marzo, perchè in quel giorno l'eletto, on. Gregorio Gallo, non aveva ancora raggiunto l'età di trent'anni.

Pone a partito queste conclusioni.

(Sono approvate).

Dichiara vacante il collegio di Girgenti.

Discussione del bilancio del Ministero delle finanze.

STRINGARI, mentre loda l'opera della direzione generale delle privative per quanto concerne la coltivazione dei tabacchi, deve, invece, fare qualche riserva per ciò che riguarda la fabbricazione dei sigari e delle sigarette, che lasciano molto a desiderare.

Così pure fa qualche riserva circa la denicotizzazione dei sigari, essendo in questa materia alquanto scettico in fatto di novità.

Raccomanda pure al ministro di migliorare le condizioni delle operaie delle manifatture, accogliendone le ragionevoli e modeste domande.

Chiede poi al ministro se creda opportuno diminuire sensibilmente per un semestre le tariffe del dazio interno di consumo sui vini, per temperare gli effetti disastrosi della crisi vinicola incombente.

Purtroppo la presente crisi non ha carattere transitorio; ma, in attesa di un diverso e più razionale assetto della produzione e

del consumo nazionale, è intanto doveroso porgere la mano ai nostri viniooltori, aiutandoli ad uscire dalle presenti distrette.

Esprime poi il fermo convincimento che un sollievo stabile alla nostra produzione vinicola non potrà aversi se non con la soppressione del dazio di consumo sul vino.

Una buona occasione per siffatta provvida riforma sarà la riforma dei tributi locali, alla quale egli pure si augura che l'onorevole ministro voglia por mano.

Si associa poi all'on. Dal Verme nell'esortare il ministro a riprendere ed attuare il disegno già preparato dall'on. Carmine per l'abolizione delle Giunte tecniche catastali, il cui funzionamento lascia molto a desiderare, soprattutto per la prevalente influenza sovra di esse esercitata dai rispettivi uffici catastali, e ciò con grave ed ingiusto pregiudizio dei contribuenti.

Censura più particolarmente l'opera della Giunta tecnica per la provincia di Napoli mentre tributa, invece, il più vivo encomio alla Commissione censuaria centrale, che rappresenta per tutti la massima guarentigia di equità.

Così confida che questa Commissione nella determinazione del nuovo reddito imponibile pei vigneti, terrà conto della grave crisi che travaglia la nostra agricoltura. (Approvazioni).

Presidenza del vice presidente GORIO.

LEALI, trova eccessiva la spesa per affitto di locali ad uso di uffici. Colla stessa somma, e con una operazione a base di ammortamento, si potrebbero avere locali di proprietà dello Stato.

AROLDI raccomanda i desideri espressi in un loro memoriale dagli operai delle fabbriche di tabacchi e delle saline.

Accenna alla necessità di riforme negli organici e nei regolamenti relativi. Lo esorta ad aggiungere la quarta e la quinta classe nella scuola elementare provvidamente istituita a Volterra pei figli degli operai di quelle saline.

Presidenza del presidente MARCORA.

PALA si occupa di un'agitazione, sorta in un Comune del circondario di Tempio, a proposito dell'imposizione della tassa fabbricati, questione che già ebbe a trattare in una interrogazione. Invoca nuovamente dal ministro l'invio sul luogo di un ispettore centrale, perchè si possa provvedere equamente, se non per quest'anno, almeno per gli anni avvenire.

CIACCI invoca la sollecita revisione catastale nella provincia di Grosseto, urgendo eliminare molte stridenti disparità di trattamento, derivate dalle mutazioni economiche e culturali.

Esorta anche il Ministero ad istituire nel grossetano alcuni campi sperimentali di tabacco.

VENDRAMINI, relatore, avverte che la Giunta non si occupò dell'importantissima questione della riforma dei tributi locali trattata dagli onorevoli Sichel e Dal Verme, perche il ministro ha annunciato che prosegue attivamente gli studi in proposito.

Assicura l'onorevole Dal Verme che le nuove disposizioni regolamentari pei lavori catastali hanno dato risultati soddisfacenti.

Gli osserva poi che per assegnare ai Comuni anzichè alle agenzie delle imposte la conservazione del catasto, sarebbe necessario modificare la legge.

Avverte ad ogni modo che i Comuni possono sempre avere gratuitamente copia delle mappe.

Augura che l'on. Lacava riesca a condurre a termine la riforma dei tributi locali, argomento nel quale l'onorevole ministro è così competente.

Accenna alla questione dei verificatori straordinari dei tabacchi.

Riconosce giusti i desideri manifestati dai coltivatori per un equo aumento nel prezzo del tabacco e si augura che in tempo non lontano sarà possibile soddisfare tali desideri.

Chiude le sue considerazioni associandosi al saluto mandato da vari colleghi all'on. Lacava pel compimento del quarantesimo anno della vita parlamentare ed augurando che in quel giorno egli sia allietato dalla gratitudine dei contribuenti e dal plauso del Parlamento (Vive approvazioni).

LACAVA, ministro delle finanze, ringrazia con animo commosso l'onorevole relatore e gli altri onorevoli colleghi pel saluto rivoltogli in occasione del quarantesimo anniversario del suo ingresso nella vita politica.

Ringrazia anche gli oratori che hanno espresso giudizi benevoli pei funzionari addetti ai vari rami dell'amministrazione finanziaria.

Nota che l'aumento della spesa in questo bilancio è conseguenziale e correlativo all'aumento delle entrate. Vi concorrono poi alcuni avvenimenti eccezionali: terremoto della Calabria, eruzione del Vesuvio, alluvioni.

Rispondendo ad alcuni rilievi contenuti nella relazione, annuncia che è allo studio la separazione della Direzione gnerale delle tasse da quella del Demanio. Ed è parimente allo studio la sistemazione dei ricevitori del registro e dei loro commessi.

Dichiara che imprimerà un maggiore impulso al lavoro per la formazione del nuovo catasto, che trovasi già abbastanza avanzato.

Circa la importante materia della concessione delle acque pubbliche, ricorda che è innanzi al Senato un apposito disegno di legge.

Poichè è stata sollevata la questione della riforma tributaria, rilevando una osservazione dell'onorevole Sichel, afferma che il maggiore gettito delle entrate è in gran parte assorbito dalle maggiori spese inerenti ai vari servizi.

Quanto ai tributi locali, riconosce la necessità di provvedimenti atti a limitare efficacemente la sovrimposta, a trasformare il dazio di consumo, e ad infrenare l'aumento progressivo delle spese obbligatorie.

Osserva però che il problema dei tributi locali è estremamente grave e complesso per i nessi che intercedono tra le finanze locali e quelle dello Stato. Laonde un problema non può essere affrontato nè risoluto se non congiuntamente coll'altro.

Si intrattiene in particolar modo sul dazio consumo, che forma la base principale dei bilanci locali.

Rileva la difficoltà di modificarne l'assetto e di apportarvi delle riduzioni.

Osserva, a cagion d'esempio, che il dazio sul vino, che l'onorevole Strigari vorrebbe abolito, rappresenta un reddito di 95 milioni, che non potrebbero facilmente ritrarsi da altro cespite.

Osserva che il problema si complica con quello delle finanze provinciali.

Fa poi considerare che non potrebbe addivenirsi ad una razionale discriminazione della materia imponibile fra Stato, Provincie e Comuni, senza addivenire in pari tempo ad una più equa e logica ripartizione e attribuzione delle spese.

Tutto ciò vale a dimostrare l'enorme difficoltà del problema. Ciò non ostante assicura che di esso egli fa il più assiduo e profondo studio, avendo all'uopo anche costituito uno speciale ufficio; avverte però che non dovranno mai perdersi di vista le supreme esigenze della finanza dello Stato.

Ricorda il disegno di legge pei tributi locali, preparato dal ministro Majorana; accenna alle difficoltà suscitate dalla tassa giobale; nota che quel disegno si occupava delle entrate. ma non delle spese.

Concludendo, augura a sè stesso di poter presentare alla Camera il tanto atteso disegno di legge; quanto meno si ripromette di lasciare larga merce di studi preparatori al suo successore.

Prega l'on. Sichel di non insistere nel suo ordine del giorno, prendendo atto delle fatte dichiarazioni.

Accenna ai risultati dello sgravio del petrolio, e nota che per ora la diminuzione della aliquota è lungi dall'essere compensata dall'aumento della importazione.

Ricorda gli sgravi apportati in diversi titoli di circolazione.

Segnala i disegni di legge, che sono innanzi alla Camera, per retrocessione ai contribuenti dei fondi espropriati, e per lo sgravio delle abitazioni rurali dei contadini del Mezzogiorno.

Annuncia un disegno di riforma delle tasse sugli affari, ed un altro per la riforma dei contratti di Borsa.

Assicura essere una mera leggenda l'asserto fiscalismo degli agenti delle imposte, i quali compiono il loro ufficio con grande zelo, ma con non minore equanimità.

Annuncia che l'aumento della produzione nazionale del grano ha portato una diminuzione di quaranta milioni nel relativo dazio di importazione.

Osserva infine all'on. Sichel che gli abbuoni per infortuni sono regolati dalla legge.

Ai colleghi, che hanno parlato della coltivazione del tabacco indigeno, dichiara esser suo fermo proposito promuovere questa coltivazione in quelle regioni, ove essa sia possibile, procedendo in ciò con criterio sperimentale.

Prenderà in attento esame la questione dell'aumento del prezzo dei tabacchi, lieto se sarà possibile appagare i desideri dei coltivatori

E si occuperà anche dei desideri manifestati dai verificatori straordinari e dagli operai dei laboratori delle privative.

Assicura che i prodotti delle nostre manifatture sono in generale molto buoni, tanto che se ne fa una notevole esportazione.

Annuncia altri provvedimenti intesi a migliorare le condizioni degli operai dei sali e tabacchi e l'esercizio del monopolio.

Termina per questa parte facendo il più grande elogio dell'egregio direttore generale delle privative, comm. Sandri, il quale per alacrità e competenza è veramente benemerito del paese (Approvazioni).

All'on. Pala dichiara che i contribuenti del Comune, di cui si è interessato, sono stati ammessi a fare reclami, e che si riserva, ove occorra, di mandare sul luogo un ispettore.

Terrà conto anche delle raccomandazioni dell'on. Ciacci, a proposito della provincia di Grosseto.

Termina esprimendo il suo grato animo all'onorevole relatore per la preziosa sua collaborazione, mandando un cordiale saluto al benemerito personale dell'Amministrazione finanziaria, e ringraziando la Camera per la benevolenza e la fiducia, che si è compiaciuta dimostrargli (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

SICHEL, pago di aver risollevato innanzi alla Camera l'importante questione della riforma tributaria, dolente di non aver avuto precisi affidamenti dal Governo, non insiste nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. E, mentre rinnova i più cordiali auguri al ministro delle finanze, esorta la Camera a dimostrargli la propria simpatia procedendo subito alla discussione degli articoli (Approvazioni — Ilarità).

TESO, sul capitolo 39, richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni tristissime degli avventizi del catasto. Rileva che con la legge del 1897 si è assicurata la stabilità agli straordinari delle altre Amministrazioni, e con quella del 14 luglio 1907 a quegli stessi del catasto. Ma il regolamento di questa legge apre a troppi pochi la via della stabilità, tanto più che prescrive il concorso e stabilisce limiti di età. Anche nel recente disegno di legge per il miglioramento economico agli impiegati costoro furono dimenticati.

Oltre al presagio di una vecchiaia affamata, agli avventizi sono fatte condizioni non liete anche nel presente.

Sono miseramente compensati, e inoltre si riduce alla metà il loro stipendio nei giorni di festa.

I vari ministri delle finanze promisero di provvedere, ma finora inutilmente.

Afferma la necessità di migliorarne gli stipendi e assicurarne l'avvenire. Nota che si potrebbe dichiararli tutti impiegati straordinari, per applicarli poi agli uffici di conservazione del catasto.

Confida che l'onorevole ministro provvederà alle sorti di questi suoi dipendenti, che sono davvero i paria dell'Amministrazione italiana (Bene).

LACAVA, ministro delle finanze, nota che questi avventizi del catasto sono ammessi senza alcun requisito di titoli, hanno limitatissima coltura (qualcuno è quasi analfabeta) e adempiono funzioni meramente manuali. Così essendo, crede abbastanza adeguata la loro mercede di L. 2.50 o di L 3 al giorno: tanto più che si tratta di 2000 persone. Tuttavia ha disposto perchè possano aspirare ai posti vacanti nel personale subalterno. Ma più di questo non sarebbe possibile di fare.

MERITANI, sul capitolo 98, chiede che gli impiegati delle Opere pie, delle Camere di commercio e degli archivi notarili siano parificati per gli effetti della ricchezza mobile agli impiegati dello Stato.

TESO si associa a questa raccomandazione, ritenendo trattarsi di una questione di vera giustizia.

LACAVA, ministro delle finanze, osserva che per gli impiegati dello Stato militano speciali ragioni che non possono invocarsi per questi altri impiegati, di cui si sono interessati gli onorevoli preopinanti.

DI SANT'ONOFRIO, sul capitolo 179, esorta il ministro a promuovere in Sicilia la coltivazione dei tabacchi, un tempo floridissima, ora languente.

E all'uopo raccomanda che si mandino in quelle agenzie impiegati volenterosi e competenti. Accenna in particolar modo all'agenzia di Barcellona.

Esorta poi egli pure il ministro ad aumentare il prezzo dei tabacchi.

Si associa infine egli pure agli auguri per l'on. Lacava.

LACAVA, ministro delle finanze, ringrazia dei gentili auguri. Assicura che terrà conto della raccomandazione, e provvederà perchè le agenzie sicule, compresa quella di Barcellona, abbiano personale idoneo e sufficiente.

RUMMO, sul capitolo 214, protesta contro una specie di soprattassa, in ragione di L. 1 per ogni quintale di tabacco imposta arbitrariamente ai coltivatori dipendenti dall'agenzia di San Giorgio, per rivalere il Comune e lo Stato delle spese sopportate per la costituzione di quell'agenzia.

LACAVA, ministro delle finanze, riconosce che queste soprattasse che si pagano all'agenzia di San Giorgio rappresentano una anormalità.

Studierà la questione con benevolenza.

GIUNTI, sul capitolo 225, raccomanda al ministro di rivolgere le maggiori cure alla importantissima salina di Lungro, che è ora alquanto trascurata. Chiede pure che si provveda a completare il personale.

LACAVA, ministro delle finanze, assicura che l'Amministrazione non intende sopprimere la salina di Lungro, ma anzi consacra ad essa tutte le sue cure. Terrà conto delle varie raccomandazioni.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge)

Votazione a scrutinio segreto.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sul disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi 1908-909.

Favorevoli 201
Contrari. 29

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Albasini — Albertini — Alessio Giovanni — Antolisei — Aprile — Aroldi — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Baranello — Barnabei — Be-

renini — Bergamasco — Bertetti — Bertolini — Biancheri — Bianchi Emilio — Bissolati — Borghese — Boselli — Botteri — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti.

Calissano — Calleri — Calvi Gaetano — Cameroni — Campus-Serra — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carugati — Casciani — Castellino — Cavagnari — Celesia — Celli — Cerulli — Cesaroni — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cipelli — Cipriani-Mariuelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Compans — Conte — Cornalba — Cottafavi — Credaro — Crespi — Croce — Curreno.

D'Agosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Della Pietra — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Stefani Carlo — De Tilla — De Viti De Marco — Di Cambiano — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano Giuseppe.

Facta — Faelli — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Francesco — Fasce — Felissent — Ferraris Carlo — Filì Astolfone — Fortis.

Galletti — Gallini Carlo — Gallino Natale — Giaccone — Giardina — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giunti — Goglio — Gorio — Graffagni — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore — Guicciardini.

Iatta.

Lacava — Landucci — Larizza — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucca — Lucernari — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatto Riccardo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mango — Manna — Mantovani — Maraini Clemente — Marazzi — Marcello — Maresca — Margaria — Marghieri — Marsengo-Bastia — Masoni — Masselli — Matteucci — Mazziotti — Medici — Mendaja — Merci — Meritani — Miliani — Molmenti — Montagna — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini.

Pais-Serra — Pala — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pellecchi — Pennati — Pistoja — Podestà — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.

Rasponi — Rava — Ridola — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzetti — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Gaetano — Rota Francesco — Rubini — Rummo — Ruspoli.

Sanarelli — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sichel — Solimbergo — Sonnino — Soulier — Squitti — Stagliano — Strigari.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teso — Tinozzi — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Treves — Turati.

Valentino — Valeri — Valli Eugenio — Vendramini — Veneziale — Ventura.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Sono in congedo:

Bernini — Bonicelli — Borsarelli — Bracci.

Cassuto — Castiglioni — Cicarelli — Curioni — Cuzzi.

Da Como — D'Aronco — De Asarta — De Luca Ippolito Onorio — De Michetti — Di Lorenzo — Donati.

Fabri — Florena — Franchetti — Francica-Nava.

Galimberti — Gallina Giacinto — Giuliani.

Malvezzi — Marescalchi — Masi — Mira — Mirabelli — Modestino — Morelli Enrico.

Orsini-Baroni.

Pandolfini.

Queirolo — Quistini.

Raineri — Rastelli — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rovasenda.

Scalini — Sola — Sormani — Spallanzani.

Testasecca.

Visocchi.

Sono ammalati:

Arnaboldi.

Bona — Bonacossa — Bottacchi.

Calvi Giusto — Cortese.

De Gennaro — De Giorgio.

Fede — Fulci Nicolò — Fusco.

Galli — Galluppi.

Massimini — Mauri — Melli.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pantano — Pascale — Petroni.

Rizzo Valentino — Romussi.

Simeoni — Solinas-Apostoli.

Turbiglio.

Zaccagnino.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.

Buccelli.

Maraini Emilio.

Rebaudengo — Rondani — Rota Attilio.

Interrogazioni e interpellanze.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni che lo inducono a ritardare l'istituzione di maggiori servizi sulla sponda veronese del lago di Garda, dei quali ha riconosciuta la necessità d'accordo colla Deputazione provinciale di Verona e coll'ispettorato ferroviario.

« De Stefani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere quali motivi abbiano determinato e possano legittimare l'ordine telegrafico di trasferimento da Reggio Emilia ad Alessandria del consigliere di prefettura signor Vuillermin.

« Borciani ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla domanda di espropriazione per pubblica utilità presentata dalla « Società per le forze idrauliche della Liguria » coll'intento di procedere alla formazione di un lago, lungo il territorio di Val d'Aveto, a sviluppo di energia elettrica.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze, sui motivi, per i quali il demanio dello Stato non eseguisce i lavori di copertura delle sorgenti delle acque del condotto Carolino - i quali lavori sono indispensabili ad eliminare cause di inquinamento delle acque stesse.

« Santamaria ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per conoscere se nei riguardi del giudice del tribunale di Massa Carrara, Arturo Bernardi, collocato a riposo perchè ritenuto non idoneo intellettualmente all'ufficio, siano state, oltre che nella forma, osservate anche nella sostanza, le disposizioni della legge vigente.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda utile l'affrettare i lavori del doppio binario sulla linea ferroviaria Bologna-Otranto.

« Maresca ».

La seduta termina alle ore 19.15.

DIARIO ESTERO

È stato ieri pubblicato a Londra dal Governo inglese un *Libro bianco* che contiene il testo delle proposte inglesi per le riforme da introdursi in Macedonia. Il

dispaccio che riferisce di tale interessante pubblicazione dice:

« Il segretario di Stato per gli affari esteri, Sir E. Grey, accenna alle gravi conseguenze che potrebbero venire qualora il concerto europeo fosse incapace o non volesse rimediare all'attuale critica situazione.

Sir E. Grey espone la proposta relativa alla nomina di un governatore per la Macedonia, i cui dettagli sono già noti.

Il segretario di Stato propone che le potenze garantiscano l'assegno del governatore per assicurare la sua indipendenza dal Governo di Costantinopoli. Esso propone pure di ridurre largamente gli effettivi delle truppe turche in Macedonia e di impiegare le economie che risultassero da questa riduzione per l'organizzazione della nuova amministrazione. Le potenze dovrebbero garantire la integrità della Macedonia durante la continuazione nei negoziati.

La nota di sir E. Grey, che porta la data del 3 corrente, esprime rammarico che le potenze non abbiano accettato le proposte fatte nel dicembre scorso per l'aumento della gendarmeria e la riduzione delle truppe turche in Macedonia.

Riguardo al parere, espresso dall'Austria e dalla Russia, che nel momento attuale sono inopportune nuove proposte, sir E. Grey fa notare che la situazione presente dei vilayet della Macedonia richiede una azione immediata ed efficace. Il fatto di aspettare un momento specialmente opportuno per l'azione suddetta porterebbe ad una continuazione indefinita dello stato di anarchia ed esporrebbe le potenze alla grave accusa di rimanere indifferenti verso le sofferenze della popolazione macedone ».

Le proposte dell'Inghilterra erano però già conosciute nella loro parte più saliente e commentate dai giornali russi, i quali non dissimulano la loro soddisfazione per la fine dell'accordo di Muerzsteg.

Ritornando sul progetto russo circa la Macedonia, il *Novoje Wremia* attacca i giornali che lo hanno approvato, sostenendo invece la proposta inglese, e dice che la questione macedone non sarà mai risolta con mezze misure. L'unico mezzo di pacificazione sarebbe quello di inaugurare una politica energica nei Balcani, tendente ed assicurare, d'accordo fra le grandi potenze, la nomina di un governatore generale in Macedonia che sia indipendente dai turchi, appunto come propone l'Inghilterra.

Anche la stampa francese si occupa della proposta inglese, ed il *Petit Parisien* assicura che nel momento essa è oggetto di scambio di vedute fra le varie potenze e che la Francia non ha formulato ancora nessuna risposta.

***

Si hanno maggiori particolari sul progetto di riforme della Russia per la Macedonia, proposte che, secondo un dispaccio da Pietroburgo, saranno oggi ufficialmente comunicate alle potenze segnatarie del trattato di Berlino, e che sono meno radicali di quelle inglesi.

La Russia innanzi tutto fa sue tutte le proposte che a suo tempo erano state avanzate dal testè defunto generale De Giorgis pascià allo scopo di completare l'organizzazione della gendarmeria in Macedonia. La Russia chiede poi che siano prontamente provvisti i gendarmi di fucili moderni, che i loro quadri siano completati in maniera da garantire un efficace funzionamento del servizio di sicurezza pubblica, e che ai 48 ufficiali istruttori europei sia assegnata una sfera d'attribuzioni più ampia, pur restando affidato il comando in capo agli ufficiali imperiali turchi della gendarmeria. Inoltre si dovrebbero attuare certe misure di polizia richieste dalle condizioni speciali dei luoghi. Le attribuzioni degli organi consolari delle sei potenze interessate alle riforme, incaricati del controllo finanziario, dovrebbero essere estese al controllo di tutto il servizio amministrativo nei tre vilayet macedoni. Questa Commissione internazionale di controllo dovrebbe essere costituita senza alcun potere esecutivo ed aver quindi carattere consultivo, col diritto però di avanzare proposte e di esigerne l'applicazione allo scopo di togliere eventuali inconvenienti o deficenze nei servizi pubblici o per migliorare l'amministrazione. A capo di questa Commissione resterebbe l'ispettore generale Hilmi pascià.

La stampa austriaca commenta il progetto russo e la *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive che esso per la Macedonia è caratterizzato soprattutto dal fatto che significa l'internazionalizzazione del programma di Muerzsteg.

La *Neue Freie Presse* rileva che col progetto russo i rappresentanti di tutti gli Stati nella Commissione finanziaria per la Macedonia avranno per il controllo generale finanziario gli stessi diritti che gli agenti civili austro-ungarico e russo; perciò scompare la situazione speciale degli agenti civili. Pertanto la Russia e l'Austria-Ungheria non saranno più le potenze dirigenti le riforme in Macedonia.

***

Il viaggio a Vienna del cancelliere dell'Impero tedesco, principe von Bülow, il quale, secondo informazioni ufficiose, sarà seguito da altro in Italia, provoca larghi apprezzamenti nella stampa tedesca.

La *Vossische Zeitung* scrive essere naturale lo stabilire una relazione tra l'intervista dell'Imperatore Guglielmo col Re Vittorio Emanuele a Venezia e il viaggio del principe di Bülow a Vienna.

« E' stato, infatti, annunciato, dice il giornale, da fonte bene informata che il cancelliere tedesco, dopo il suo ritorno da Vienna, chiuderà di nuovo la sua valigia per recarsi a passare le vacanze di Pasqua a Roma od a Venezia.

In questa occasione egli farà visita, come domani all'Imperatore Francesco Giuseppe, al Re Vittorio Emanuele e, come ora col barone di Aehrenthal, entrerà pure in discussioni dettagliate col Governo italiano.

È opinione generale, ovunque condivisa, che i viaggi del cancelliere, pur non essendo causati da alcun bisogno attuale della politica, avranno tuttavia per risultato di dimostrare di nuovo pubblicamente le cordiali relazioni fra le potenze alleate e di aumentare così la fiducia in uno sviluppo progressivo della politica europea ».

Anche la stampa austriaca commenta la visita del principe di Bülow e ne rileva il concetto politico.

La *Neue Freie Presse* annette molta importanza alla visita, che avviene in un momento in cui la questione balcanica è all'ordine del giorno.

L'*Extrablatt* dice che il convegno di Venezia e la visita di Bülow a Vienna confermano la solidità della triplice.

Per la *Zeit* la visita rientra nella categoria degli atti politici scambiati fra gli uomini di Stato dei due Imperi amici.

Gl'Imperiali di Germania a Venezia

Ier l'altro, alle ore 10, le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, in gondola, accompagnati dal principe di Fürstemberg e seguiti in altre gondole da alcuni personaggi del seguito, movendo dall'*Hohenzollern* e, per il canale di Canonica, passando sotto il ponte dei Sospiri, si recarono alla chiesa dei Miracoli. Gli Imperiali visitarono la chiesa, ammirandola lungamente. L'Imperatore dava spiegazioni all'Imperatrice ed agli altri personaggi.

Indi, per i canali interni, per il Canal Grande ed il Rio di San Felice, gli Imperiali passarono nel Canale della Madonna dell'Orto L'Imperatrice fece fermare la gondola dinanzi alla casa del Tintoretto e prese una fotografia. Gli Imperiali discesero poi alla chiesa della Madonna dell'Orto e, guidati dal parroco, la visitarono soffermandosi dinanzi agli splendidi dipinti del Tintoretto e di Cima da Conegliano. Uscendo, gli Imperiali fecero fotografie della facciata della chiesa.

I Sovrani di Germania, rimontati in gondola, uscirono sulla laguna e voltando a sinistra, dopo aver girato la Punta dello Schioppo, rientrarono nel Cannarreggio. Gli Imperiali fecero fermare la gondola dinanzi al palazzo Labia a San Geremia. Indi, proseguendo per il Canal Grande ed il Canale di San Luca, passarono sotto il teatro della Fenice, soffermandosi alquanto ad ammirarlo.

Le gondole Imperiali, proseguendo poscia per il Canale di San Moisè, si diressero verso il Bacino di San Marco, ed arrivarono all'*Hohenzollern* verso mezzogiorno.

Ovunque la folla riconobbe gli Imperiali, li salutò rispettosamente.

I principi tedeschi sbarcarono dall'*Hohenzollern* verso le 10 e si recarono in piazza San Marco, dove hanno visitato vari negozi. Indi fecero un giro per la città.

L'Imperatore verso le 12.15 discese dall'*Hohenzollern* e, in lancia a vapore, in uniforme di ammiraglio, si recò a bordo del *Francesco Ferruccio*, dove fu ricevuto dal comandante cogli onori militari.

L'Imperatore fece visita al colonnello von Chelius, che è indisposto e si trova ivi alloggiato, ospite del comandante del *Ferruccio*.

L'Imperatore poi visitò la nave, guidato dal comandante. Indi rimontò in lancia e, salutato cogli onori militari e le salve di artiglieria, tornò a bordo dell'*Hohenzollern*.

Alle ore 16 l'Imperatore di Germania, accompagnato dal principe di Fuerstenberg e dal suo seguito, in lancia a vapore, si recò a visitare l'arsenale marittimo, dove fu ricevuto dal comandante il dipartimento, vice ammiraglio Viotti, dal direttore delle costruzioni, contrammiraglio Gagliardi, e dal contrammiraglio Chierchia. Guidato dal direttore delle costruzioni, l'Imperatore visitò le due sale del Museo, ammirando le bandiere, le armi, i trofei, soffermandosi specialmente dinanzi alla statua equestre del Gattamelata, ed esaminando attentamente l'elmo di Attila e le armature che Enrico IV donò alla città di Venezia.

L'Imperatore, uscendo dall'arsenale, si recò in lancia a vapore al Lido. L'Imperatrice con i principi, in lancia a vapore, si recò, alle ore 15, all'isola degli Armeni, dove fu ricevuta dai monaci. L'Imperatrice visitò la biblioteca, la chiesa, la tipografia e la pittoresca isoletta.

Il priore del convento offrì all'Imperatrice un volume edito da quella tipografia e alcuni numeri della *Illustrazione armena*. I monaci offrirono all'Imperatrice e ai principi un rinfresco.

Alla partenza l'Imperatrice ed i figli fotografarono i monaci schierati sulla sponda dell'isoletta. Dall'isola l'Imperatrice e i principi si recarono a Murano per visitare la fabbrica di vetrerie del barone Franchetti.

La sera a bordo dell'*Hohenzollern* vi fu un pranzo intimo della famiglia imperiale, durante il quale suonò la musica dello yacht imperiale.

Più tardi ebbe luogo una piccola serenata ordinata espressamente dal console tedesco, Rechsteiner, avendo la principessa Vittoria Luisa espresso il desiderio di udire qualche canzone popolare italiana. La barca nella quale si trovavano gli esecutori era illuminata con palloncini alla veneziana.

L'Imperatrice ed i Principi assistettero da bordo dello yacht alla serenata ed espressero la loro soddisfazione.

***

Ieri mattina, stante il tempo piovoso, gli Imperiali di Germania non lasciarono l'*Hohenzollern*.

Gli Imperiali, i seguiti e tutto l'equipaggio assistettero a bordo ad un servizio religioso.

L'Imperatore lesse e spiegò lungamente alcuni brani della Bibbia.

Nel pomeriggio, coi suoi aiutanti di campo von Plessen e von Chelius, egli si recò a visitare il palazzo Mocenigo, dove fu ricevuto dalla contessa Mocenigo-Windischgraez e dal conte Vallis, quindi quello Brandolin, dove fu ricevuto dalla contessa Brandolin-D'Adda e dal conte Carlo Brandolin. L'Imperatore visitò le sale, ammirando gli arazzi, i quadri ed i vasi artistici.

L'Imperatrice insieme coi principi nello stesso pomeriggio si recò al Museo Correr, dove fu ricevuta dal sindaco, conte Grimani, e dal direttore del Museo. La visita al Museo durò circa un'ora.

L'Imperatrice poi in una lancia a vapore fece un giro per la stazione marittima e ritornò a bordo dell'*Hohenzollern*.

***

Stamane alle 9.30 l'Imperatrice coi principi e con piccolo seguito è discesa dall'*Hohenzollern*, si è imbar-

cata in un canotto automobile e, dopo aver fatto un piccolo giro per la Laguna, si è recata a visitare l'isola di San Giorgio e la chiesa omonima, ove è stata ricevuta dai padri di quel convento.

Da San Giorgio l'Imperatrice si è recata quindi, pel Canale della Giudecca, al Redentore, ha visitato la chiesa e il convento annesso, ammirando il vasto giardino che si stende sulla Laguna.

L'Imperatrice e i principi, rimontati in automobile si sono recati a bordo dell'*Hohenzollern*.

L'Imperatore li attendeva sul ponte principale.

Alle ore 11 precise l'Imperatore, l'Imperatrice ed i principi, con piccolo seguito, sono montati in lancia a remi e si sono recati nel Canal Grande, scendendo a visitare il palazzo Mocenigo. Guidava e comandava la lancia l'Imperatore che vestiva la piccola divisa di ammiraglio.

Numeroso pubblico che si trovava in lancie automobili ed in gondole ha fatto ai Sovrani calorose ovazioni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re assistette, nel pomeriggio di sabato scorso, all'annuale esperimento degli ufficiali della scuola di Tor di Quinto.

Sua Maestà osservò la prima parte dell'esperimento - « percorso attraverso la campagna » - dalla collina di Tor Crescenza, contornato da S. A. R. il Conte di Torino e dai generali Mainoni d'Intignano, Pedotti, Fecia di Cossato, Brusati, Berti e Pugi.

Nell'accommiatarsi, alla fine dell'esperimento, S. M. il Re si rallegrò vivamente con gli istruttori maggiore Pandolfi, capitano Fattori e tenenti Starita, Bolla e Acerbo.

S. M. il Re si recò, nel pomeriggio di ieri, alle Capannelle per assistere alle corse dei cavalli al galoppo.

L'Augusto Sovrano, in automobile, era accompagnato da S. E. il generale Brusati, dal generale Trombi e dal comandante Cafiero.

Venne ricevuto dai signori componenti la Commissione delle corse, coi quali si trattenne nella tribuna reale e si degnò di dare i premi agli ufficiali di cavalleria in attività di servizio, vincitori del premio reale di L. 4000.

S. M. il Re, sia nel giungere che nel lasciare il campo, venne molto applaudito dal numerosissimo pubblico che, grazie alla primaverile giornata, era accorso all'ippico spettacolo.

Cortesie internazionali. — S. M. l'Imperatore di Germania, a Venezia, ha conferito le seguenti altre onorificenze: grande ufficiale della Corona di Prussia al capitano di vascello Garelli, commendatore dell'Aquila Rossa ai capitani di vascello Corsi, Cito Filomarino e Presbitero e al capitano di fregata Pini, commendatore della Corona di Prussia al capitano di fregata Artom ed al tenente colonnello Bertoni, commendatore dell'Aquila Rossa al colonnello Verna.

Nella diplomazia. — S. E. l'ambasciatore di S. M. il Re presso S. M. l'Imperatore d'Austria-Ungheria diede, l'altra sera a Vienna, un pranzo, al quale, fra gli altri intervenuti, erano le LL. EE. il ministro degli affari esteri austriaco, barone Aehrenthal, e la baronessa sua consorte.

Concorso ippico internazionale. — S. M. l'Imperatore di Germania ha donato una coppa d'argento di grande valore artistico come premio per il concorso ippico internazionale, promosso dall'Associazione della stampa, che avrà luogo nell'aprile a Roma.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato per questa sera, alle 21, in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti proposte:

Sussidio alla scuola magistrale di lavoro manuale educativo.

Celebrazione dei matrimoni nelle ore pomeridiane.

Tassa sul valore locativo.

Esercizio provvisorio del bilancio per il mese d'aprile.

Nella Somalia italiana. — L'*Agenzia Stefani* comunica che S. E. il ministro degli affari esteri ha ricevuto un telegramma dal governatore della Somalia italiana meridionale, il quale partecipa che il 15 corrente una colonna comandata dal capitano Vitali, forte di 512 uomini, coadiuvata dalle RR. navi *Volta* e *Staffetta*, ha occupato Danane senza incontrare resistenza.

La posizione fu subito fortificata e resa inespugnabile. Per la fine di maggio sarà impiantata la comunicazione radiotelegrafica tra Mogadiscio e Giumbo.

Premio alla scienza. — La R. Accademia di medicina di Torino, dovendo quest'anno conferire il premio quinquennale internazionale di L. 20,000 fondato da Alessandro Riberi (che fu medico di Carlo Alberto) per la più segnalata scoperta scientifica avvenuta nel quinquennio, ha deliberato di conferire tale premio al prof. dott. Bartolomeo Gosio, per le sue scoperte sulle « bioreazioni dell'arsenico, del tellurio e del selenio e loro applicazioni pratiche ».

Gli studi del Gosio pubblicati in proposito già avevano avuto larga eco nel mondo scientifico, specialmente all'estero, ove le sue scoperte hanno trovato numerose applicazioni nella biologia e nelle chimiche pratiche.

Ci rallegriamo, quindi, doppiamente che l'insigne Istituto torinese abbia ora posto il proprio autorevole suggello sulle ricerche del dotto professore, tanto più che il premio Riberi è stato conferito al Gosio su votazione unanime della Commissione speciale di esame, e con l'unanimità dell'Accademia delle scienze di Torino, contro dodici concorrenti, fra cui quattro esteri.

Il prof. Gosio è nipote del grande educatore piemontese, Vincenzo Troya; il che dimostra come, anche nella scienza, la nobiltà scende talvolta per li rami.

Conferenza. — Al Collegio romano, l'on. deputato Miliani, accettando di buon grado l'invito rivoltogli dalla nascente Società per contadini dell'Agro romano, tenne, ieri, una geniale conferenza sul tema: « Per la salute e per la bellezza ».

L'egregio oratore, valendosi dei risultati dei recenti studi compiuti dall'insigne fisiologo prof. Mosso, dimostrò efficacemente come la salute e la forza che ne viene di conseguenza formino l'elemento essenziale di una vita sana e lieta, per ottenere la quale tanto si affanna il genere umano, e concluse dicendo che per esser degni dei tempi nuovi, è necessario riformare radicalmente la nostra educazione « facendo ancora una volta bella l'umanità di tutti gli uomini liberi ».

La dotta conferenza fu applauditissima dallo scelto uditorio, nel quale, oltre molte eleganti signore, abbiamo notato gli onorevoli Fortis, Lucifero, Celli ed altri uomini politici.

Per le gare nazionali di scherma. — La Commissione incaricata di organizzare in Roma le gare nazionali di scherma per la fine di maggio. Si riunì, ieri sera, presieduta dall'on. Ravaschieri e con l'intervento dell'on. Lucchini, nella sede dell'Istituto nazionale per l'educazione fisica.

Venne deciso di interessare il Ministero della guerra perchè bandisca un campionato militare per ufficiali, facendo partecipare ad esso tutti i tiratori tanto di sciabola che di spada, di ogni divisione militare e fu pure deliberato di indire una gara nazionale per dilettanti borghesi alla spada e sciabola.

L'on. Ravaschieri poi offriva generosamente all'Istituto una coppa d'argento (*challenge*) da disputarsi annualmente in una gara nazionale di spada da terreno, in occasione della riunione dell'Istituto. La coppa, alla quale va unita una dotazione di lire mille in danaro, da assegnarsi secondo uno speciale regolamento, rimarrà di proprietà del tiratore che l'avrà vinta per tre anni consecutivi.

Anche le gare di scherma assumeranno così una eccezionale importanza.

Pro Calabria. — In una riunione tenutasi sabato scorso da numerosi studenti della nostra Università, si presero accordi per una passeggiata di beneficenza per aumentare i fondi destinati alla costruzione di un Ospedale a Melito Porto Salvo intitolato a Garibaldi, da inaugurarsi il 18 agosto 1910, 50° anniversario dello sbarco su quelle spiaggie di Garibaldi.

La passeggiata avrà luogo giovedì prossimo e gli studenti incaricati di raccogliere l'obolo dei donatori avranno sul capo il tradizionale berretto.

Al Corea. — Il giovane maestro Alessandro Bustini, dirigendo ieri all'anfiteatro Corea la valente orchestra municipale, riportò un vero successo e dimostrò come oggi il R. Liceo musicale di Santa Cecilia sia il vero semenzaio di direttori d'orchestra che assorgeranno a gran nome nell'arte.

La grandiosa *ouverture* dell'opera *Olimpia* dello Spontini venne molto gustata dal numeroso uditorio che applaudì direttore ed esecutori, ripetendo loro gli applausi per la interpretazione della *Sinfonia in re min.*, del Sinding, il cui *andante* fu giudicato una bellissima pagina musicale.

Gli applausi divennero entusiastici per la esecuzione del *viaggio di Sigfrido sul Reno*, nell'opera *Crepuscolo degli Dei* del Wagner, che si volle riudire.

Chiuse il concerto il ben noto grandioso *Poema sinfonico Mazeppa* del Liszt, che provocò al bravo maestro Bustini ed agli artisti dell'orchestra altra nuova e larga messe di applausi.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di marzo:

In questa decade si ebbero pioggie moderate in quasi tutto il Regno; esse giovarono generalmente alle diverse culture, massime a quelle della regione meridionale adriatica e della Sicilia. In particolar modo se ne avvantaggiarono le coltivazioni erbacee. La temperatura, che si mantenne al disotto del suo grado normale, determinò un sensibile e giovevole ritardo nello sviluppo della vegetazione.

Le varie semine primaverili sono a buon punto. Lo stato dei frumenti è sempre soddisfacente; lo stesso deve dirsi in complesso per la fioritura degli alberi da frutto.

Movimento commerciale. — Il giorno 26 corrente furono caricati a Genova, 592 carri, di cui 109 di carbone pel commercio e 1 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 413 carri, di cui 141 di carbone pel commercio e 79 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona, 146, di cui 76 di carbone pel commercio e 27 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 220 di cui 131 di carbone pel commercio; a Spezia 163, di cui 112 di carbone pel commercio e 37 per l'Amministrazione ferroviaria.

Il 27 furono caricati a Genova 1175 carri, di cui 475 di carbone pel commercio e 155 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia furono caricati 446 carri, di cui 100 di carbone pel commercio e 86 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 356, di cui 238 di carbone pel commercio e 47 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 186, di cui 77 di carbone pel commercio e 29 per l'Amministrazione ferroviaria; a Spezia 160, di cui 110 di carbone pel commercio e 42 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Il giorno 26, i piroscafi *Lombardia*, *Tebe* e *Capri* della N. G. I, proseguirono il primo da Buenos Aires per il Brasile, il secondo da Alessandria d'Egitto per gli scali italiani ed il terzo da Penang per Bombay. Il giorno 27 il *Venezuela* della Veloce giunse a Las Palmas e proseguì per Rio-Janeiro.

Ieri l'altro i piroscafi *Ancona*, della Società Italia, *Luisiana*, del Ll. it. e *Regina d'Italia*, del Ll. sabaudo, partirono il primo da Napoli per New York e gli altri due da New York per Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

HELSINGFORS, 28. — Il Landtag, dopo sedici ore di discussione cominciata ieri e terminata stamane alle ore 5, alla quale ha preso parte anche il capo del Governo, senatore Dr. Mechelin, ha approvato, con 71 voti contro 47, la mozione presentata dai socialisti a proposito della relazione della Commissione per la costituzione sulle garanzie costituzionali della Finlandia e sulla situazione politica della Finlandia.

L'approvazione della mozione implica un voto di sfiducia verso il Governo.

I vecchi finlandesi si sono astenuti dal voto.

PECHINO, 28. — Lu-Cheng-Siang è nominato ministro all'Aja, in sostituzione di Chien-Sun che è trasferito a Roma.

Huang-Kao, attualmente Ministro a Roma, fa ritorno a Pechino.

BELGRADO, 28. — *Scupstina.* — Si approva in prima lettura il bilancio del 1908 ed in seconda lettura il progetto di legge che proroga il privilegio della Banca nazionale.

La prossima seduta è fissata per lunedì venturo.

SOFIA, 28. — *L'Agenzia Bulgara* riceve da Salonicco che Hadjimicheff, notabile bulgaro, dragomanno onorario del Consolato russo a Salonicco, è stato ferito stamane con un colpo di rivoltella.

La polizia crede di conoscere l'autore del delitto.

A Salonicco si ritiene che gli autori dell'attentato siano terroristi greci.

COLONIA, 28. — La *Koelnische Zeitung* pubblica un dispaccio da Berlino, il quale conferma che nei circoli ufficiali si ritiene che il principe di Bülow, dopo il suo ritorno da Vienna e dopo la chiusura dei lavori del Reichstag, si incontrerà con l'on. Tittoni a Roma.

Il ministro plenipotenziario, Von Flotow, accompagnerà il cancelliere.

DIGIONE, 28. — I danni prodotti alla polveriera dei Vosgi in seguito all'esplosione ascendono a trentamila franchi. Si è proceduto all'annegamento di seicento chilogrammi di polvere da guerra che erano stati depositati in un vicino edificio.

I danni alla città, ove numerose case hanno subito danni non possono essere calcolati.

Dall'inchiesta iniziata risulta che il dolo è escluso.

L'esplosione è dovuta a causa accidentale.

MALAGA, 28. — È giunta la squadra austro-ungarica, reduce da Tangeri. La squadra scambiò le salve d'uso con le autorità del porto. L'ammiraglio e le autorità si scambiarono visite.

TOLONE, 28 — Parecchi soldati del quarto fanteria coloniale che erano stati deferiti al Consiglio di guerra e si trovavano in carcere preventivo sono riusciti ad evadere.

Simili evasioni si verificano da quindici giorni.

PARIGI, 28. — Il generale Liautey telegrafa da M' Drakas che gli Uled Zian e gli Uled Harris gli si sono sottomessi.

Il generale D'Amade procede alla completa pacificazione di queste tribù e di quella degli Mamza.

In siffatte condizioni si può sperare che l'ordine e la vita economica normale ritorneranno nella regione degli Chauias.

NEW YORK, 28. — Oggi vi è stata una dimostrazione di disoccupati, alla quale hanno partecipato circa diecimila persone sullo Union Square.

La polizia a cavallo ha caricato la folla. Dopo la carica una banda di dimostranti, sboccando da una via trasversale, è giunta allo Square, preceduta da un individuo che portava una bomba, che gettò contro un gruppo di curiosi. La bomba è scoppiata; vi sono parecchi morti e feriti. L'individuo che aveva lanciata la bomba è stato trasportato morente all'ospedale Egli ha avuto una gamba ed una mano asportate.

NEW YORK, 28. — Ecco i particolari sull'esplosione della bomba, avvenuta oggi:

Vi è stata oggi, all'Unione Square, una dimostrazione di disoccupati, alla quale hanno partecipato circa 10,000 persone. Vi erano tra la folla numerose donne che portavano il berretto rosso e bandiere rosse.

La polizia a cavallo ha caricato la folla, le donne allora hanno intonata la Marsigliese ed i dimostranti facevano loro coro.

La polizia è riuscita finalmente a disperdere i dimostranti che si sono rifugiati nelle strade vicine.

Dopo le cariche un piccolo gruppo di curiosi si è fermato presso la fontana che vi è nel mezzo della strada. Improvvisamente è stato visto sboccare da una strada una colonna di dimostranti guidati da un individuo che portava una bomba. I dimostranti si sono diretti verso il gruppo di curiosi, e l'individuo che si trovava alla testa della colonna dei rivoltosi ha lanciata la bomba contro quel gruppo. La bomba è esplosa con rumore formidabile uccidendo e ferendo parecchie persone L'esplosione si è prodotta sulla parte posteriore della fontana dove si trovava un distaccamento di agenti di polizia.

Si crede che la bomba fosse diretta contro costoro.

Un individuo, certo Zellig Silverstein, di Brooklin, trentenne accusato dalla polizia di avere gettata la bomba è stato trasportato morente all'ospedale del Belvedere Egli ha la mano destra asportata e le gambe quasi separate dal tronco.

NEW YORK, 28 — Secondo le dichiarazioni di un testimone oculare Silverstein sedeva sulla sponda della fontana. Dopo che la folla era dispersa, Silverstein teneva nelle mani un ordegno di grosse dimensioni da cui usciva fumo.

Il testimone dice di averlo veduto alzarsi e dirigersi lentamente in direzione degli agenti di polizia ma prima che lo potesse seguire ulteriormente collo sguardo si produsse l'esplosione Il testimone crede che la bomba sia scoppiata fra le mani di Silverstein. Vi è stata una sola vittima della esplosione Le condizioni di Silverstein sono disperate. Due agenti di polizia sono feriti.

BUENOS-AYRES, 29. — Il ministro britannico a Montevideo avendo fatto pratiche presso il ministro degli esteri dell'Uruguay circa la giurisdizione dell'Estuario del Rio del Plata, i giornali dell'Uruguay e della Repubblica Argentina protestano contro il punto di vista inglese il quale sostiene la libertà di pesca nell'Estuario oltre la distanza di tre miglia dalle coste.

I giornali sostengono che il Rio del Plata non può essere assimilato al mare libero e che la sua giurisdizione deve restare interamente ai paesi rivieraschi.

Nei circoli ufficiali non si annette alcuna gravità all'affare, e si è convinti che esso verrà definito amichevolmente e facilmente.

VIENNA, 29 — Il Cancelliere dell'Impero tedesco, principe di Bülow, è giunto stamane ed è stato ricevuto alla stazione dall'ambasciatore di Germania, Tschirschky.

TANGERI, 29. — Raisuli è giunto iersera con la sua scorta.

Il Maghzen ha proposto a Raisuli di accompagnare la sua mahalla a Fez ove sarebbe nominato governatore, oppure di divenire governatore di una delle tribù che occupano il territorio fra Tangeri, Elksar e Larache.

Raisuli non prenderà con El Guebbas alcuna decisione avanti l'arrivo del ministro inglese, Lowther, che è atteso per mercoledì.

PARIGI 29. — L'ammiraglio Philibert telegrafa che la situazione è calma a Mogador, Safi e negli altri porti.

Il generale D'Amade telegrafa dall'Oued Ayata in data del 28 marzo, alle 5 della sera, che le colonne bivaccano nell'Oued Ayata. Forti pioggie rendono attualmente impraticabili le strade. Lo stato sanitario delle truppe è eccellente.

TANGERI, 29. — Mulai Hafid ha diretto una nuova lettera ai rappresentanti delle potenze chiedendo di essere riconosciuto come Sultano e dichiarando di aderire a tutte le clausole dell'Atto di Algesiras

PARIGI, 29. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tangeri.

Un radiotelegramma giunto da Casablanca annunzia che il generale D'Amade, al suo arrivo a Ber Rechid, ha preso immediatamente il comando di una colonna di cinquemila uomini e si dirige verso l'ovest per la regione degli M'Drakas.

MANDAL (NORVEGIA), 29. — Il bastimento a vela *Inglewood*, di Larwick, ancorato nel porto con carico di nafta, è esploso.

Tredici marinai sono morti; uno è gravemente ferito e due sono salvi.

VIENNA, 29. — Il principe di Bülow ha fatto stamane visita alle arciduchesse, all'arciduca Leopoldo Salvatore, ai ministri Aehrenthal, Schoenaich, Burian, Beck ed agli alti dignitari di Corte.

A mezzogiorno è intervenuto ad una colazione intima all'Ambasciata di Germania.

VIENNA, 29. — Il barone e la baronessa di Aehrenthal hanno dato oggi un pranzo in onore del principe di Bulow, al quale hanno preso parte l'ambasciatore tedesco a Vienna, von Tschirschki, i presidenti dei Consigli dei ministri austriaco ed ungherese, Beck e Wekerle, i ministri Burian, Schoenaich, Bienerth e Zichy, gli aiutanti di campo dell'Imperatore, generali Paar e Bolfras, il capo di stato maggiore, generale Conrad, ed altre notabilità.

Durante la giornata il principe di Bülow ha lasciato la carta di visita agli ambasciatori esteri

COSTANTINOPOLI, 29. — Notizie dai consolati di Van recano che lunedì l'armeno David, che aveva consegnato alle autorità turche una lista di armeni rivoluzionari, fu ferito da alcuni connazionali. I maomettani, eccitati dalla polizia, attaccarono gli armeni, ne uccisero 53 e ne ferirono 7; 23 armeni sono scomparsi. Un massacro maggiore fu impedito per l'intervento energico del comandante militare e dei consoli russo, francese ed inglese. Questi hanno fatto pratiche presso il Vali, e le tre rispettive Ambasciate sono intervenute d'urgenza presso la Porta in favore degli armeni. La Porta ha dato risposte rassicuranti La situazione continua ad essere assai critica. Il Vali ha domandato l'invio di otto battaglioni. Ne sono stati già inviati due.

PIETROBURGO, 29. — In seguito al voto di sfiducia emesso ieri dalla Dieta finlandese, che costituisce un biasimo per la condiscendenza del Senato alla politica repressiva del Governo russo verso i partiti dell'opposizione rifugiati in Finlandia, al Senato attuale sarà sostituito un altro Senato, nel quale il partito nazionale dei vecchi finlandesi avrà la prevalenza.

VIENNA, 29. — Il *Fremdenblatt* pubblica un articolo in cui dà un cordiale benvenuto al principe di Bulow.

Rileva le simpatie che egli si è acquistato in Austria-Ungheria. Dice che mediante la continuità delle relazioni personali fra i due uomini di Stato si manifesta anche esteriormente una continuità di accordo fra le due potenze, che è senza raffronti nella storia e che da diecine d'anni ha esercitato una salutare influenza internazionale.

Colla formazione poi della triplice alleanza si costituì un centro d'influenza ancor più potente. Possiamo dunque constatare con soddisfazione il fatto che prima del viaggio del principe di Bülow

a Vienna la politica della triplice ha avuto anche a Venezia una chiara affermazione. Questa doppia manifestazione rafforza la fiducia che l'accordo fra i Gabinetti di Vienna, di Berlino e di Roma faciliterà in avvenire, come il passato, la felice soluzione di tutte le questioni internazionali.

Il *Fremdenblatt* rileva il recente discorso del principe di Bülow al Reichstag sull'Oriente europeo e dice che le dichiarazioni del cancelliere circa la ferrovia del Sangiaccato garantiscono all'Austria-Ungheria l'appoggio della Germania per tutta la sua politica conservatrice nella penisola balcanica; e ciò non allo scopo di rendere un servigio all'Austria-Ungheria, ma di appoggiare quella politica orientale da cui può nascere il minor pericolo per la tranquillità dell'Europa.

Il discorso del principe di Bülow ha nuovamente documentato il carattere pacifico della politica tedesca, la quale si svolge armonicamente nella politica della Triplice; esso ha riaffermato nuovamente la fiducia che gli alleati possono sempre fare assegnamento l'uno sull'altro quando proteggono, oltre propri interessi anche quello della pace europea.

Il *Fremdenblatt* conclude dicendo: La garanzia della pace, quale è incarnata nella triplice alleanza, non può diventare superflua per gli interessati e per il mondo intero. Salutiamo il principe di Bülow a Vienna come un conservatore di questa creazione, che ha la piena coscienza del dovere.

BUENOS-AYRES, 30. — Hanno avuto luogo ieri nella provincia di Buenos-Ayres le elezioni per la rinnovazione parziale della Camera e del Senato.

La lista del Governo ha trionfato. L'opposizione si era astenuta.

Finora non viene segnalato alcun disordine.

VIENNA, 30. — L'Imperatore ha ricevuto stamane il cancelliere tedesco, principe di Bülow. L'udienza è durata mezz'ora.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 29 marzo 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	764.33.
Umidità relativa a mezzodì	45.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 17.2.
	minimo 10 6.
Pioggia in 24 ore	—

29 marzo 1908.

In Europa: pressione massima di 776 sul mar Nero, minima di 738 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito in val Padana e Sardegna, irregolarmente variato altrove; temperatura irregolarmente variata; pioggie quasi generali, tranne che in Piemonte, Calabria e sud-Sardegna.

Barometro: minimo 766 in Sardegna, massimo 771 in val Padana.

Probabilità: venti deboli o moderati del 1° quadrante al nord centro, orientali al sud e Sicilia; cielo vario o coperto con pioggie sparse; Tirreno mosso o alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 marzo 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	13 2	9 2
Genova	coperto	legg. mosso	10 4	7 4
Spezia	piovoso	mosso	11 2	7 6
Cuneo	$^3/_4$ coperto	—	7 0	1 9
Torino	sereno	—	9 4	3 5
Alessandria	$^3/_4$ coperto	—	11 6	4 7
Novara	coperto	—	12 4	3 9
Domodossola	sereno	—	11 2	0 0
Pavia	coperto	—	12 0	3 6
Milano	coperto	—	13 5	5 2
Como	$^1/_2$ coperto	—	10 2	3 2
Sondrio	$^1/_2$ coperto	—	10 4	3 5
Bergamo	nebbioso	—	10 1	1 2
Brescia	coperto	—	11 9	3 7
Cremona	piovoso	—	12 4	4 0
Mantova	$^1/_4$ coperto	—	11 6	4 3
Verona	piovoso	—	12 4	4 4
Belluno	piovoso	—	9 2	3 6
Udine	coperto	—	12 5	5 6
Treviso	piovoso	—	14 5	6 4
Venezia	piovoso	calmo	12 6	5 8
Padova	piovoso	—	11 9	5 5
Rovigo	piovoso	—	7 8	3 6
Piacenza	coperto	—	10 7	4 0
Parma	piovoso	—	10 4	4 7
Reggio Emilia	coperto	—	10 6	2 2
Modena	coperto	—	10 6	4 4
Ferrara	piovoso	—	12 0	4 4
Bologna	piovoso	—	10 6	4 6
Ravenna	piovoso	—	10 4	3 0
Forlì	coperto	—	11 8	1 2
Pesaro	coperto	calmo	11 6	6 2
Ancona	piovoso	calmo	12 0	3 0
Urbino	nebbioso	—	9 1	3 5
Macerata	$^3/_4$ coperto	—	12 4	4 6
Ascoli Piceno	$^1/_2$ coperto	—	12 0	6 0
Perugia	coperto	—	14 3	5 6
Camerino	coperto	—	9 0	3 8
Lucca	piovoso	—	15 7	6 1
Pisa	piovoso	—	12 4	7 3
Livorno	coperto	mosso	10 4	5 5
Firenze	piovoso	—	14 0	6 3
Arezzo	piovoso	—	14 2	5 8
Siena	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	14 4	10 6
Teramo	coperto	—	12 5	5 8
Chieti	$^1/_2$ coperto	—	11 0	4 0
Aquila	$^3/_4$ coperto	—	10 5	3 5
Agnone	sereno	—	9 9	3 3
Foggia	nebbioso	—	14 0	7 0
Bari	nebbioso	calmo	13 5	5 0
Lecce	$^1/_2$ coperto	—	15 8	7 8
Caserta	sereno	—	17 3	8 9
Napoli	sereno	calmo	15 6	9 2
Benevento	$^1/_4$ coperto	—	15 3	4 8
Avellino	sereno	—	12 8	5 8
Caggiano	$^1/_4$ coperto	—	11 4	4 8
Potenza	coperto	—	10 4	1 7
Cosenza	sereno	—	13 0	5 5
Tiriolo	nebbioso	—	9 0	1 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	19 0	10 0
Trapani	$^3/_4$ coperto	calmo	17 2	10 4
Palermo	sereno	calmo	16 4	6 6
Porto Empedocle	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	15 5	11 0
Caltanissetta	sereno	—	11 7	6 3
Messina	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	15 9	11 0
Catania	coperto	agitato	15 5	10 2
Siracusa	coperto	agitato	17 4	8 5
Cagliari	$^3/_4$ coperto	mosso	13 5	10 8
Sassari	piovoso	—	13 9	8 9

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*